

RASSEGNA STAMPA
del
25/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2011 al 25-07-2011

22-07-2011 Adnkronos Incendi, 40 ettari di querce e macchia distrutti nel foggiano	1
23-07-2011 Adnkronos Sisma in provincia di Latina. Polverini: Protezione civile monitora situazione	2
23-07-2011 Adnkronos Domani sospensione acqua in alcune zone di Roma, in azione la Protezione Civile	3
23-07-2011 Adnkronos Giappone: terremoto di magnitudo 6,5 nel nordest	4
23-07-2011 Adnkronos Cagliari, ritrovato cadavere a largo di Capo Ferrato	5
22-07-2011 AgenParl AVG: CIRIANI INCONTRA RAPPRESENTANTI VOLONTARI CRI	6
22-07-2011 AgenParl ABRUZZO: RICOSTRUZIONE, CHIODI NON FATTO RICORSO A CONSIGLIO STATO	7
22-07-2011 Asca GIOIA T.: TORCHIA, REGIONE STA AGENDO PER RIMBORSO DANNI ALLUVIONALI.	8
22-07-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: COMUNI CRATERE, CHIODI NON HA FATTO RICORSO.	9
25-07-2011 Asca METEO: CONTINUA FASE DI INSTABILITA', NUVOLE E PIOGGE AL CENTRO-NORD.	10
22-07-2011 Blogosfere Polverini, da Roma a Rieti in elicottero per la Festa del Peperoncino: viva la Casta	11
22-07-2011 Blogosfere Salvataggi ed azione con RC	12
24-07-2011 Blogosfere Grave incendio alla stazione Tiburtina: treni e metro bloccati	13
22-07-2011 Borsa(La Repubblica.it) Estate, nasce il vademecum per la tutela della salute	14
25-07-2011 Corriere della Sera La stazione in fiamme ferma l'Italia	15
25-07-2011 Corriere della Sera Un gioiello da 320 milioni E Alemanno alle Ferrovie: ora pagherete tutto voi	16
25-07-2011 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti	17
25-07-2011 Dire Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"	20
22-07-2011 Il Fatto Quotidiano.it Festa del peperoncino, la Polverini arriva in elicottero. Il cronista del Fatto viene insultato	22
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze	24
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione	25
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'	26
22-07-2011 Italia Oggi (Enti Locali) Poker di fondi per la sicurezza	27

25-07-2011 ItaliaOggi7 Protezione civile, regole ad hoc	29
25-07-2011 ItaliaOggi7 Volontariato a prova di sicurezza	30
22-07-2011 Julie news Cosenza e Amendolara su decreto alluvione Salernitano	31
25-07-2011 Leggo di Valeria Arnaldi I tradizionalisti si sono accontentati di riempire bottigli...	32
22-07-2011 Il Messaggero ROMA La Provincia di Roma apre un occhio sui boschi del territorio per difenderli dal pericolo di i...	33
25-07-2011 Il Messaggero di GIOVANNI DEL GIACCIO Hanno dovuto lasciare le case affittate per le vacanze. Fuggire di fr...	34
25-07-2011 Il Messaggero Bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. Scatta il piano d'emergenz...	35
22-07-2011 Il Nuovo.it Estate: piogge in arrivo nel week end	37
23-07-2011 Rai News 24 La terra trema ancora in Giappone	38
22-07-2011 La Repubblica puglia in fiamme da foggia a lecce bruciati 700 ettari	39
22-07-2011 La Repubblica rifiuti, la nostra solidarietà e gli interessi dei privati - michele losappio	40
25-07-2011 La Repubblica trenitalia: "sarà ok solo l'80% dei viaggi"	41
22-07-2011 Repubblica.it Esplosione a Oslo vicino alla sede del governo "E' stata una bomba. Ci sono morti e feriti"	42
24-07-2011 Repubblica.it Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche"	44
22-07-2011 Reuters Italia Crisi atomica Giappone, Aiea: significativi progressi	46
24-07-2011 TGCom Incendio a Roma Tiburtina, disagi	47
24-07-2011 TGCom Forte terremoto in Giappone	49
23-07-2011 TMNews Maltempo/ Nel w-e temporali al nord e sulle regioni adriatiche	50
24-07-2011 Tiscali Italia Roma: Alemanno, domato incendio in stazione Tiburtina ma disagi continuano	51
24-07-2011 l'Unità.it Rogo alla stazione Tiburtina: caos treni e disagi	52

Incendi, 40 ettari di querce e macchia distrutti nel foggiano

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Incendi, 40 ettari di querce e macchia distrutti nel foggiano"

Data: **23/07/2011**

Indietro

Incendi, 40 ettari di querce e macchia distrutti nel foggiano

ultimo aggiornamento: 22 luglio, ore 20:01

Foggia - (Adnkronos) - Per domare le fiamme dell'ennesimo rogo, che si ritiene di origine dolosa, sono stati necessari cinque canadair e tre Fire Boss. Normalizzata la situazione di allarme che ha terrorizzato i bagnanti che si trovavano a Lido Azzurro, sul fiume Tara, a Taranto. Pesante il bilancio di questi giorni

commenta 0 vota 1 invia stampa

Foggia, 22 lug. (Adnkronos) - Quaranta ettari di querceto e macchia incolta sono andati completamente distrutti nell'incendio di vaste dimensioni che si e' sviluppato in mattinata, poco dopo le 8, in localita' 'Madonna del Ponte', di San Paolo di Civitate, in provincia di Foggia. Numerosissime squadre dell'Arif (agenzia regionale attivita' irrigue e forestali) sono giunte sul posto, assieme ai vigili del fuoco, appena e' scattato l'allarme. L'area risulta particolarmente impervia e di difficilissimo accesso da terra.

Il forte vento di scirocco ha poi inciso notevolmente nell'espandersi veloce del rogo. Si e' quindi deciso di richiedere l'intervento dei canadair, giunti sul posto alle 10.30 circa. Per domare le fiamme dell'ennesimo rogo, si ritiene di origine dolosa che ha distrutto ancora una volta un pezzo importante del paesaggio pugliese, sono stati necessari cinque canadair e tre Fire Boss. L'incendio e' stato finalmente domato nel primo pomeriggio. Ma sono ancora in corso da parte dei dipendenti di Arif le operazioni di bonifica.

Intanto si e' fortunatamente normalizzata in meno di due ore la situazione di allarme che ha terrorizzato verso l'ora di pranzo i bagnanti che si trovavano a Lido Azzurro, sul fiume Tara, a Taranto. Intorno a mezzogiorno un rogo ha in pochi minuti circondato il canneto intorno alla localita' balneare, terrorizzando turisti e vacanzieri. Immediato l'intervento dei dipendenti dell'Arif che hanno richiesto anche un supporto aereo.

La tipologia della zona e la presenza di canali ha reso le operazioni di spegnimento particolarmente difficoltose. Ma nonostante il forte vento di scirocco, le squadre Arif, assieme ai vigili del fuoco, sono riuscite a domare le fiamme, e poco prima delle 14 la situazione era stata completamente normalizzata.

Sisma in provincia di Latina. Polverini: Protezione civile monitora situazione"

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Sisma in provincia di Latina. Polverini: Protezione civile monitora situazione'"

Data: **25/07/2011**

Indietro

Sisma in provincia di Latina. Polverini: Protezione civile monitora situazione"

ultimo aggiornamento: 23 luglio, ore 20:17

Roma - (Adnkronos) - La scossa, di magnitudo 3.5 con epicentro tra Latina, Sermoneta e Bassiano, è stata avvertita dalla popolazione. Non risultano danni a persone o cose

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 23 lug. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5. e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Latina. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 18.50. Le localita' prossime all'epicentro sono Latina, Sermoneta e Bassiano.

La Protezione civile della Regione Lazio sta monitorando l'evolversi della situazione nei comuni in cui e' stata avvertita la scossa di terremoto. La presidente della Regione Lazio Renata Polverini e' stata subito informata ed e' in costante contatto con la Sala operativa della Protezione civile regionale.

"Le squadre della Protezione civile regionale - spiega Polverini - sono state subito attivate per effettuare le opportune verifiche sul territorio, e sono pronte ad intervenire per qualsiasi evenienza".

<ã±

Domani sospensione acqua in alcune zone di Roma, in azione la Protezione Civile

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Domani sospensione acqua in alcune zone di Roma, in azione la Protezione Civile"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Domani sospensione acqua in alcune zone di Roma, in azione la Protezione Civile

ultimo aggiornamento: 23 luglio, ore 16:16

Roma (Adnkronos) - Profeta: "Dislocamento di 110 volontari"

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

Roma, 23 lug. - (Adnkronos) - Domani ci sara' una sospensione dell'acqua dalle ore 00.30 alle 24.00 nei quartieri: Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. Lo riferisce il Comune di Roma in una nota sottolineando che nell'ambito della realizzazione della nuova stazione Tiburtina, la societa' Rfi ha richiesto infatti ad Acea lo spostamento di 6 grandi condotte dell'Acquedotto Marcio che alimentano la zona centrale della citta'.

Il flusso idrico sara' sospeso per le stesse ragioni anche domenica 31 luglio e domenica 7 agosto. Per limitare i disagi ai cittadini residenti, il gabinetto del sindaco, la protezione civile di Roma Capitale e l'Acea, hanno predisposto un piano di somministrazione di acqua attraverso autobotti sanificate, un servizio di assistenza alla popolazione ed il supporto ad anziani e persone diversamente abili.

"Il piano scattera' alle ore 6.00 - precisa Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile di Roma Capitale - con il dislocamento di 110 volontari delle associazioni di Protezione civile presso i punti di rifornimento alternativi allestiti a: piazza S. Bernardo angolo via XX Settembre; via Veneto angolo via Ludovisi; via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo; via Paisiello angolo via Carissimi".

Giappone: terremoto di magnitudo 6,5 nel nordest

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"*Giappone: terremoto di magnitudo 6,5 nel nordest*"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Giappone: terremoto di magnitudo 6,5 nel nordest

ultimo aggiornamento: 23 luglio, ore 08:43

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Tokyo, 23 lug. (Adnkronos/Dpa) - Un terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito il Giappone nord-orientale. Non sono al momento stati riportati danni alle cose e alle persone, ne' sono stati diramati allarmi tsunami. La scossa si e' verificata alle 13.34 ora locale con epicentro al largo della prefettura di Miyagi. Si tratta dell stessa zona del Paese colpita lo scorso 11 marzo dal devastante terremoto di magnitudo 9,0 e dal conseguente tsunami.

<ã±

Cagliari, ritrovato cadavere a largo di Capo Ferrato

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Cagliari, ritrovato cadavere a largo di Capo Ferrato"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Cagliari, ritrovato cadavere a largo di Capo Ferrato

ultimo aggiornamento: 23 luglio, ore 20:48

Cagliari - (Adnkronos) - Il corpo è in avanzato stato di decomposizione, e non è possibile ancora stabilirne il sesso

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Cagliari, 23 lug. - (Adnkronos) - Ancora un cadavere nelle acque della Sardegna. Il corpo di una persona, presumibilmente un uomo, vestito con abbigliamento da mare, comunque indefinibile se da sub, surf o vela, e' stato segnalato oggi alle 13,30 da un diportista alla guardia costiera, che e' intervenuta per il recupero del cadavere a largo di Capo Ferrato, nel comune di Villasimius, Cagliari.

Gli uomini della capitaneria di Villasimius, insieme ai volontari della protezione civile del Sarrabus, hanno recuperato il corpo in avanzato stato di decomposizione, e non e' possibile ancora stabilire se si tratti di un uomo o di una donna. Il cadavere e' ora all'obitorio a Cagliari su disposizione del pm di turno Danilo Tronci.

FVG: CIRIANI INCONTRA RAPPRESENTANTI VOLONTARI CRI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI INCONTRA RAPPRESENTANTI VOLONTARI CRI"

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 22 Luglio 2011 14:54

FVG: CIRIANI INCONTRA RAPPRESENTANTI VOLONTARI CRI Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 lug - Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ha incontrato nei giorni scorsi la dottoressa Milena Maria Cisilino, Commissario regionale della Croce Rossa Italiana. Il vicepresidente ha raccolto la disponibilità dei volontari della CRI ad essere maggiormente coinvolti nelle attività della Protezione Civile, di cui la Croce Rossa è una delle strutture operative.

"Già ora i volontari della Croce Rossa ricoprono un importante ruolo all'interno del sistema della Protezione Civile regionale - ha spiegato Ciriani - ma ora, in accordo con la dottoressa Cisilino, appronteremo già nelle prossime settimane un tavolo tecnico che studi nuove procedure e nuovi modi per incrementarne la presenza. La nostra Protezione Civile trae la sua forza proprio dallo spirito di servizio dei volontari, non solo i tantissimi che fanno parte dei gruppi comunali ma anche quelli che prestano la propria opera all'interno di altre strutture che, agendo in sinergia, formano questo straordinario sistema".

ABRUZZO: RICOSTRUZIONE, CHIODI NON FATTO RICORSO A CONSIGLIO STATO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*ABRUZZO: RICOSTRUZIONE, CHIODI NON FATTO RICORSO A CONSIGLIO STATO*"

Data: **23/07/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 22 Luglio 2011 18:09

ABRUZZO: RICOSTRUZIONE, CHIODI NON FATTO RICORSO A CONSIGLIO STATO Scritto da com/lca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Aquila, 22 lug - Il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, non ha presentato alcun ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che dà ragione ad alcuni Comuni fuori del cratere sismico. Semmai, l'istanza è stata avanzata dal Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile nazionale, nella persona del già Commissario delegato per l'emergenza, Guido Bertolaso. Lo precisa il portavoce del Presidente, Enrico Mazzarelli, "sperando così di fare chiarezza, una volta per tutte, su una vicenda che finora ha generato solo confusione e strumentalizzazione". Mazzarelli sottolinea come fu proprio Bertolaso, nell'immediato post sisma, a disporre i dovuti studi tecnici per la perimetrazione del territorio intra cratere sismico. Quando il governatore Chiodi è subentrato a Bertolaso, nel febbraio 2011, in qualità di Commissario delegato per la Ricostruzione, ha solo preso atto di quanto già deciso per legge. "Il Presidente/Commissario ha sempre sostenuto di non volersi opporre al Tar - ricorda Mazzarelli - ed è quello che sta facendo. Stupisce che chi ricopre incarichi politici anche di un certo livello continui ad alimentare l'equivoco, disinformando ad arte i cittadini, col solo intento di screditare chi invece quotidianamente si spende per il bene della comunità".

GIOIA T.: TORCHIA, REGIONE STA AGENDO PER RIMBORSO DANNI ALLUVIONALI.

GIOIA T TORCHIA REGIONE STA AGENDO PER RIMBORSO DANNI ALLUVIONALI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

GIOIA T.: TORCHIA, REGIONE STA AGENDO PER RIMBORSO DANNI ALLUVIONALI

(ASCA) - Catanzaro, 22 lug - Il sottosegretario alla Protezione civile della Regione Calabria, Franco Torchia ha incontrato i rappresentanti del comune di Gioia Tauro (Rc) ed ha dato loro "ampie assicurazioni sulla celerita' dei tempi previsti per il rimborso delle somme urgenze relative ai danni alluvionali provocati dall'esonazione del torrente Budello". Lo riferisce una nota regionale.

"Abbiamo fissato per la prossima settimana - ha detto il sottosegretario - un incontro con i tecnici della struttura di supporto al Commissario Delegato che si occupano delle problematiche di Gioia Tauro e ritengo, come annunciato nei giorni scorsi, che entro qualche settimana ci sara' la prima anticipazione".

"Su Gioia - ha concluso Torchia - c'e' grande attenzione ed il Presidente Giuseppe Scopelliti quotidianamente sollecita ai dipartimenti competenti la soluzione dei problemi che riguardano quel territorio".

red/map/alf

(Asca)

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: COMUNI CRATERE, CHIODI NON HA FATTO RICORSO.

L AQUILA RICOSTRUZIONE COMUNI CRATERE CHIODI NON HA FATTO RICORSO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **23/07/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: COMUNI CRATERE, CHIODI NON HA FATTO RICORSO

(ASCA) - L'Aquila, 22 lug - Il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, non ha presentato alcun ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che da' ragione ad alcuni Comuni fuori del cratere sismico. Semmai, l'istanza e' stata avanzata dal Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile nazionale, nella persona del gia' Commissario delegato per l'emergenza, Guido Bertolaso. Lo precisa il portavoce del Presidente, Enrico Mazzarelli, "sperando cosi' di fare chiarezza, una volta per tutte, su una vicenda che finora ha generato solo confusione e strumentalizzazione". Mazzarelli sottolinea come fu proprio Bertolaso, nell'immediato post sisma, a disporre i dovuti studi tecnici per la perimetrazione del territorio intra cratere sismico. Quando il governatore Chiodi e' subentrato a Bertolaso, nel febbraio 2011, in qualita' di Commissario delegato per la Ricostruzione, ha solo preso atto di quanto gia' deciso per legge. "Il Presidente/Commissario ha sempre sostenuto di non volersi opporre al Tar - ricorda Mazzarelli - ed e' quello che sta facendo. Stupisce che chi ricopre incarichi politici anche di un certo livello continui ad alimentare l'equivoco, disinformando ad arte i cittadini, col solo intento di screditare chi invece quotidianamente si spende per il bene della comunita'".

iso/mpd

(Asca)

METEO: CONTINUA FASE DI INSTABILITA', NUVOLE E PIOGGE AL CENTRO-NORD.

METEO CONTINUA FASE DI INSTABILITA NUVOLE E PIOGGE AL CENTRO-NORD - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

METEO: CONTINUA FASE DI INSTABILITA', NUVOLE E PIOGGE AL CENTRO-NORD

(ASCA) - Roma, 22 lug - Dopo l'ondata di calore che ha caratterizzato le scorse settimane, sull'Italia si apre ora una fase di tempo instabile con nuvole e piogge che fanno capolino al Centro-Nord. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, permane una vasta area depressionaria sull'Europa centrale, con centro d'azione attualmente posizionato sul Mare del Nord, che dispone un flusso zonale sul Mediterraneo centro-occidentale e che determina per oggi condizioni di instabilita' sulle nostre zone alpine e prealpine. Domani, il minimo si portera' tra la Francia e la Germania, approfondendo un cavo d'onda che accentuera' l'instabilita' sul nord-Italia, interessando localmente anche le regioni del centro-sud peninsulare. Tra domenica e lunedì, infine, la depressione tendera' ad approfondirsi ulteriormente dando vita ad un sistema frontale che continuera' a generare tempo perturbato sul territorio italiano, in particolare al nord ed al centro, specie sulle regioni adriatiche.

Per oggi, si prevede, al Nord, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo addensamenti sui settori alpini e prealpini con locali rovesci o brevi temporali, isolatamente anche sui settori appenninici dell'Emilia. Al Centro, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con una modesta copertura nuvolosa che interessera' i settori appenninici toscani, dove non si escludono locali fenomeni.

Al Sud, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sul settore tirrenico. Temperature in lieve aumento al sud, stazionarie al centro nord. Domani, al Nord, addensamenti compatti su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, piu' frequenti su Triveneto, specie nella mattinata; fenomeni in temporanea attenuazione nella serata con parziali schiarite.

Al Centro, poco o parzialmente nuvoloso con occasionali fenomeni sui rilievi e sui settori costieri di Marche ed Abruzzo. Al Sud, nuvolosita' variabile sulle aree peninsulari con occasionali deboli precipitazioni. Cielo sereno o poco nuvoloso sulla Sicilia. Domenica, nuvolosita' sparsa al centro-nord con rovesci frequenti sulle aree orientali e sui rilievi, a carattere occasionale sulle altre zone, con tendenza a schiarite sul settore di nord-ovest e sulla Sardegna, specie a fine giornata. Al sud, poco nuvoloso con qualche annvolamento piu' consistente sulla Sicilia settentrionale ma con scarsi fenomeni associati. Infine, lunedì, generalmente nuvoloso su tutta la Penisola con occasionali precipitazioni sulle regioni peninsulari, che diverranno piu' probabili sulle aree di confine e sulle regioni adriatiche centro-settentrionali.

map/sam/alf

Polverini, da Roma a Rieti in elicottero per la Festa del Peperoncino: viva la Casta

Polverini, da Roma a Rieti in elicottero: viva la Casta - TVpolitik

Blogsfere

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011, 10:51 in Politica e Media, Strafalcioni di Eleonora Bianchini
 Polverini, da Roma a Rieti in elicottero per la Festa del Peperoncino: viva la Casta

Argomenti Correlati elicotteropolverini

L'avevamo già vista sfoggiare la sua eleganza alcuni mesi fa nel corso di un comizio, in cui chiamava zecche i contestatori e, visto che era stata eletta in regione Lazio, li invitava a "farsi una cazzo di ragione".

Renata Polverini è certamente il governatore di regione più rissoso d'Italia. Nel video sotto la vediamo dialogare (sic!) con Carlo Tecce, cronista de Il Fatto quotidiano, che le chiede per quale ragione sia venuta in elicottero alla festa del Peperoncino di Rieti. Difesa coi denti da un impresentabile Guglielmo Rositani, consigliere Rai vicino a Berlusconi, alla Polverini si gonfiano pure le vene del collo mentre spiega al giornalista che non troverà neanche una spesa in bilancio attribuibile a lei. Comunque alla domanda sull'elicottero non risponde. Anzi, il suo fido accompagnatore preferisce le minacce. Sotto il video e quel che è successo:

Ieri mattina, nel palazzo regionale, Renata Polverini ha invocato le forbici di casta: tagli ai privilegi spropositati, ai soldi spesi male, ai trattamenti speciali. Un urlo: "Basta". E che cavolo! Con lo stesso completo verde oliva pugliese, il presidente del Lazio ha chiesto un passaggio a un elicottero noleggiato dalla Protezione civile per spegnere gli incendi durante l'estate.

La giornata era ancora lunga: la Polverini doveva tagliare - e stavolta l'ha fatto davvero - il nastro per la prima fiera campionaria di "Rieti cuore piccante", una passione di Guglielmo Rositani, ex senatore di Alleanza nazionale e ora consigliere Rai devoto al Cavaliere, fondatore e presidente dell'Accademia reatina del peperoncino. È impossibile capire se la Polverini che annuncia i risparmi di casta sia la stessa Polverini che ordina un elicottero per la festa del piccante.

Non risponde: "Non ho nulla da spiegare. Pago tutte le spese che faccio, non scoprirai nemmeno una cena a mio carico. L'importante è che non vado con i soldi pubblici, vai tranquillo caro". L'affettuoso "caro" del presidente regionale è accompagnato da spintoni e insulti di Rositani: "Vada via, cretino, altrimenti la prendo a schiaffi. Non ha capito? Le do uno schiaffo"

1

Salvataggi ed azione con RC

- Modellismo e oltre

Blogsfere

"Salvataggi ed azione con RC"

Data: **22/07/2011**

Indietro

Venerdì 22 Luglio 2011, 08:00 in Recensioni di Alex Di Martino

Salvataggi ed azione con RC

Argomenti Correlati alta risoluzionecinemaflycamoneguardia costieraguardia forestalercsalvataggistudiosvideocamera
Vedi tutti

Il modellismo dinamico ha svariati rami, auto, aerei,elicotteri, moto e molto altro, è un divertimento e una passione per molti, mentre per altri sono solo giocattoli, anche se non lo sono affatto, soprattutto dando un'occhiata alla tecnologia che c'è dietro.

Oltre ad avere appunto svariati rami di divertimento, c'è qualcuno che lo utilizza anche per scopi ben più nobili o produttivi, in America dove su tante cose sono più avanti di noi, alcune pattuglie di soccorso, guardia costiera e guardia forestale in primis, sono state dotate di alcuni aerei ed elicotteri RC, non per divertimento ovviamente.

Ogni modello monta una telecamera ad alta risoluzione, tipo la flycam più evoluta, e viene usato per sorvolare zone poco accessibili, e capire come far muovere nella maniera migliore gli uomini delle squadre di soccorso senza pericolo.

Alcuni Studios cinematografici invece, li utilizzano per effettuare riprese spettacolari dall'alto, ottime applicazioni insomma, in barba a chi considera il modellismo solamente un gioco.

0

Grave incendio alla stazione Tiburtina: treni e metro bloccati

Rogo alla stazione Tiburtina - Roma 2.0

Blogsfere

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Domenica 24 Luglio 2011, 09:00 in NEWS di Sandra Rondini
Grave incendio alla stazione Tiburtina: treni e metro bloccati

Argomenti Correlati metro bstazione tiburtina

Non si ferma la via Crucis dei trasporti nella Capitale. Dopo lo sciopero selvaggio dello scorso venerdì che ha paralizzato tutta Roma causando infiniti disagi a cittadini e lavoratori, nonché salassando i turisti costretti per muoversi a ricorrere a non economici taxi.

Un violento incendio è divampato questa mattina, intorno alle 4, nella sala apparati della stazione ferroviaria Tiburtina a Roma. Solo intorno alle 7 i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nei locali per spegnere le fiamme.

Conseguenze? Il blocco della circolazione ferroviaria nella tratta della stazione Tiburtina.

Una brutta sorpresa per chi sperava oggi di prendere finalmente il largo per le sospirate vacanze.

Le Ferrovie dello Stato hanno invitato a non prendere il treno qualora il viaggio preveda il passaggio attraverso Roma Tiburtina che diventerà per qualche giorno solo scalo di transito e non di arrivo e partenza di convogli.

Sospesa anche la circolazione dei treni lungo la linea B della metropolitana di Roma, sostituiti da bus navetta.

0

Estate, nasce il vademecum per la tutela della salute

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

Estate, nasce il vademecum per la tutela della salute

(Teleborsa) - Roma, 22 lug - Nasce il vademecum della salute in viaggio. L'estate e le agognate vacanze potrebbero infatti riservare qualche sgradita sorpresa per la salute, a causa di qualche piccolo innocuo incidente che rischia di trasformarsi in qualcosa di più serio. I rischi sono sempre dietro l'angolo, fra punture di zanzare, insetti, pesci o alghe velenose e scorpioni o ragni velenosi. Inoltre, non c'è nulla di peggio della cura fai da te, che spesso rischia di peggiorare la situazione, con relativa corsa al Pronto Soccorso quando ormai il danno è fatto.

E' su questo presupposto che nasce il vademecum della salute per l'estate, stilato da Moige - movimento genitori e dal Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, uniti nell'obiettivo di sensibilizzare minori, genitori e operatori sul tema della prevenzione dei tipici incidenti estivi, informando sui possibili rischi e sui comportamenti da adottare.

Premesso che la disinfezione è sempre prioritaria confermiamo o sfatiamo qualche luogo comune...

Ghiaccio sulle punture di zanzara o altri insetti? La risposta è sì, perché lenisce il dolore, ma bisogna ma evitare di grattare la parte e, nel caso di api e calabroni, rimuovere il pungiglione immediatamente.

Ammoniaca contro i pesci? La risposta è no. In questo caso è necessario immergere la zona che è stata punta in acqua calda il più a lungo possibile e mantenerla per almeno 1 ora. In assenza di acqua calda, utilizzare la sabbia calda.

Disinfettare e, se presenti spine, asportarle. Contrariamente a quanto si crede, in questo caso, non va utilizzato ghiaccio, sostanze refrigeranti o ammoniaca.

Discorso diverso per la Medusa: rimanere in acqua il più possibile cercando di allontanare, con la mano a piatto, le vescicole che contengono le sostanze urticanti. Dopo di che applicare ghiaccio o pomate a base di cloruro di alluminio.

Non sciacquare con acqua dolce e mai applicare ammoniaca sulla zona colpita, come invece avviene molto comunemente.

E per i ragni? In caso di contatto con la malmignatta, considerato il più pericoloso ragno della nostra penisola, occorre lavare bene la cute e disinfettare la zona colpita, ma soprattutto rivolgersi immediatamente ad un Pronto Soccorso se compaiono sintomi come tremori, vertigini, contrazioni muscolari. Niente paura con gli scorpioni: quelli italiani, infatti, sono innocui.

La vipera è il rischio più comune, ma non bisogna incidere, succhiare e somministrare farmaci, meglio tenere l'arto immobile e andare subito all'ospedale.

E poi ci sono i migliori amici dell'uomo. Cani e gatti possono essere rischiosi perché portatori di zecche, da non rimuovere, o altre malattie mediante la saliva.

22/07/2011 - 12:07

La stazione in fiamme ferma l'Italia

Corriere della Sera

""

Data: 25/07/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 25/07/2011 - pag: 10

La stazione in fiamme ferma l'Italia

Incendio a Tiburtina spento dopo 15 ore. L'ipotesi di un furto di rame

ROMA Le fiamme impiegano pochi minuti per passare da una finestra all'altra. Lingue di fuoco avvolgono il tetto della «Centrale apparati» della nuova stazione Tiburtina. Il «cervello» dello scalo. Sembrano inarrestabili mentre i pompieri, da terra e dal carrello di una gru del cantiere cercano di bloccarne l'avanzata. Scene di un'alba rovente: turisti sconcertati che trascinano i trolley sul marciapiede, curiosi arrampicati sulle grate della Tangenziale est per fotografare il rogo, una colonna di fumo tossico, alta più di 50 metri, visibile da tutta Roma, che il vento per fortuna allontana dai palazzi del Tiburtino. Tutto attorno l'odore acre di cavi elettrici bruciati, lo scoppietto del fuoco, il viavai dei pompieri con gli autorespiratori. E poi le transenne, il traffico deviato, gli sbandati che alle 7 del mattino, già con le birre in mano, presidiano i parcheggi sotto alla Tangenziale, trasformati in un'immensa cloaca all'aperto. Il complesso descritto come il fiore all'occhiello dell'ingegneria ferroviaria nazionale la «Stazione di Roma», da inaugurare a ottobre, costo dei lavori 322 milioni e mezzo di euro in balia di un incendio divampato alle 4 di notte e spento dopo 15 ore. Nessun ferito, danni ingenti, polemiche sulla sicurezza e pesanti disagi alla circolazione dei treni in tutta Italia, soprattutto quelli a media percorrenza e i regionali, con ritardi da 2 a 5 ore. Un rogo spiega il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Massimiliano Gaddini «che ha cause elettriche, questo è il classico caso, al 90% escludiamo altre ipotesi». Un chiarimento giunto al termine di una giornata convulsa, anche per le voci, più volte smentite da soccorritori e polizia, di un possibile atto doloso, collegato alle proteste no Tav. La Rete ferroviaria italiana che ha istituito una commissione d'inchiesta conferma che non si sono avuti «segnali premonitori», ma ipotizza che l'incendio possa essere stato causato da un furto di cavi:

«Collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», sottolinea. Un fenomeno che a Roma e dintorni ha sempre provocato notevoli disagi. «Ora il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza», annuncia l'ad Mauro Moretti. Intanto la Procura si accinge ad aprire un fascicolo per accertare eventuali responsabilità, anche sul funzionamento degli apparati di sicurezza. Gli agenti della Polfer hanno interrogato i 4 tecnici in servizio per il turno di notte nella centrale elettrica di Tiburtina, che comanda anche scambi e semafori sulle tratte (dispositivi subito trasferiti in blocco alla centrale operativa di Termini): «Abbiamo visto il fumo uscire da una delle cabine hanno raccontato gli operatori, per noi era impossibile restare. Abbiamo messo in sicurezza la stazione e abbiamo lasciato gli uffici». L'allarme è scattato alle 3.54, quando i tecnici hanno telefonato alla Polfer, che a sua volta ha avvisato i vigili. Alle 4.10 le prime squadre di pompieri sono entrate in azione. Oltre un centinaio di uomini ha lottato con le fiamme anche con uno speciale veicolo «spara schiuma», giunto dall'aeroporto di Fiumicino, e con le manichette allungate fin sopra i vagoni sui binari, ma la palazzina che contiene numerosi «relè» elettrici ha subito gravi danni strutturali. «C'è il pericolo che crolli spiegano i soccorritori non escludiamo di doverla abbattere». Un incubo, insomma, con ripercussioni anche nelle prossime settimane. Sempre con la questione sicurezza in primo piano. L'Acea smentisce di aver interrotto la fornitura d'acqua nei quartieri attorno alla stazione già prevista per ieri e di aver collaborato con i pompieri con due autobotti. Ma i ferrovieri della rivista Ancora in marcia segnalano che «a Tiburtina le ordinarie misure di prevenzione antincendio sono insufficienti». Solo oggi i pompieri potranno scendere nei sotterranei della palazzina per verificare cosa sia accaduto, mentre in superficie i treni continueranno a transitare a velocità ridotta, senza fermarsi. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

Un gioiello da 320 milioni E Alemanno alle Ferrovie: ora pagherete tutto voi

Corriere della Sera

""

Data: 25/07/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 25/07/2011 - pag: 10

Un gioiello da 320 milioni E Alemanno alle Ferrovie: ora pagherete tutto voi

ROMA È stata costruita con l'ambizione di farne una stazione hi-tech unica in Italia, sospesa tra «tradizione e futuro», snodo cruciale dell'alta velocità, dal design avveniristico. Lì, nel cantiere della Tiburtina, «il più grande che c'è oggi a Roma», il sindaco Gianni Alemanno avrebbe voluto presentare la sua nuova squadra di governo cittadino, l'Alemanno-ter con l'ingresso di Rosella Sensi e il nuovo vicesindaco donna Sveva Belviso. Da ieri mattina, però, il secondo polo ferroviario romano, per certi versi più importante di Termini perché da qui transitano Eurostar e Frecciarossa che uniscono l'Italia, è diventato altro: un terreno infuocato, in tutti i sensi. Teatro di un incendio stranissimo, scoppiato prima dell'alba e domato dopo 15 ore, ma anche dello scontro tra Comune e Ferrovie dello Stato. In Campidoglio cercano di nascondere, ma sono furibondi. E addebitano tutto alle Fs, il «padrone di casa»: loro è l'area, loro il cantiere della nuova stazione. In Comune lo sottolineano in tutti i modi, per allontanare da sé le polemiche cittadine. I disagi, però, saranno di tutti: pendolari, soprattutto, e cittadini romani. Per fare solo un esempio: sotto i binari, a Tiburtina, passa la metro B che ieri è stata sospesa in quel tratto. Oggi, forse, riprenderà il transito, ma senza la sosta. E il piano d'intervento, adesso, è tutto a carico del Comune. Per questo, ieri pomeriggio, tra Alemanno e l'ad di Fs Mauro Moretti ci sono stati momenti di tensione. Ore 17 circa, stazione Termini, riunione tra i responsabili del trasporto romano. C'è Alemanno, i suoi assessori, i dirigenti dell'Atac (la municipalizzata degli autobus). Moretti non si vede, e il sindaco lo chiama al cellulare. Toni bruschi: «Adesso gli dice Alemanno ci dovete far capire cosa è successo. E dovete fare in fretta a ripristinare la normalità. Non è possibile che i cittadini paghino troppo a lungo per i disagi». Moretti, all'altro capo del telefono, incassa: «Stiamo facendo gli accertamenti, non abbiamo ancora risposte precise». Le Ferrovie, poi, parleranno di «incendio non doloso, originato forse dal furto di cavi elettrici». Alemanno insiste: «Il cantiere doveva essere chiuso entro ottobre. Spero che non si verificheranno ritardi». Non sarà semplice. Perché è vero che la «nuova» stazione non è stata intaccata, visto che i vigili del fuoco hanno fermato le fiamme prima che raggiungessero il cantiere, ma è anche vero che essendo bruciato il «cervello» di Tiburtina, che adesso va ricostruito c'è il serio rischio che in autunno si inauguri una stazione non operativa. Ma c'è un altro aspetto che agita il Campidoglio: «La gestione dell'emergenza è tutta a carico nostro: navette sostitutive, protezione civile, straordinari. Chi paga il conto?». Già, chi copre le spese? Dal Comune sono perentori: «Noi la fattura la facciamo. E la invieremo sia alle Ferrovie che alla Regione». Per il momento è stato allestito un piano per limitare i disagi dei viaggiatori (alcune linee potranno solo transitare nella stazione bruciata e scaricheranno i pendolari ai nodi di scambio con le metropolitane), ma il caos durerà settimane: «Almeno un mese», dice Alemanno. E non è finita qui. Il Comune è preoccupato anche per il futuro. La stazione hi-tech, un'opera da 320 milioni d'investimento, 50 mila metri quadrati d'estensione, la Tiburtina della Tav che guarda a Parigi, Berlino e Londra, con quel boulevard coperto sospeso tra i binari dove fare shopping nell'area commerciale o concedersi un massaggio in un centro benessere, ha mostrato tutta la sua fragilità. Fiamme altissime, difficoltà d'intervento per i pompieri, il fumo che avvolgeva le case. Alemanno si è anche spaventato: «Poteva essere una strage... Per fortuna è successo alle quattro di mattina, con la stazione chiusa, tra sabato e domenica». Scampato il pericolo, la rabbia verso le Fs resta. Ernesto Menicucci

RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: 25/07/2011

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte faticida e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte faticida del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi dopo il sisma e parlare con i docenti, i bambini, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico. Insomma, "stiamo pensando questi corsi. Ci sono anche colleghi che stanno pensando di occuparsi attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"'"

Data: 25/07/2011

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdotta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreali". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,***

San Demetrio è il paesino ~~che vogliamo la normalità, ci date la scuola?~~ il Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

19 agosto 2009

Festa del peperoncino, la Polverini arriva in elicottero. Il cronista del Fatto viene insultato

| Carlo Tecce | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Festa del peperoncino, la Polverini arriva in elicottero. Il cronista del Fatto viene insultato"

Data: 22/07/2011

Indietro

Festa del peperoncino, la Polverini arriva in elicottero. Il cronista del Fatto viene insultato

Il presidente del Lazio arriva con un volo della Protezione civile alla kermesse organizzata a Rieti dal consigliere Rai Guglielmo Rositani. Che se la prende con il giornalista quando chiede conto del costoso viaggio a fronte dei tagli promessi dal governatore

Il peperoncino ha buoni effetti terapeutici: anestetico, afrodisiaco, antibatterico. Ma provoca irritazione ai politici, un terribile vuoto di memoria e una profonda crisi d'identità. Con la solennità del luogo e la tenacia di una ex sindacalista, ieri mattina nel palazzo regionale, Renata Polverini ha invocato le forbici di casta: tagli ai privilegi spropositati, ai soldi spesi male, ai trattamenti speciali. Un urlo: "Basta". E che cavolo! Con lo stesso completo verde oliva pugliese, il presidente del Lazio ha chiesto un passaggio a un elicottero noleggiato dalla Protezione civile per spegnere gli incendi durante l'estate. La giornata era ancora lunga: la Polverini doveva tagliare – e stavolta l'ha fatto davvero – il nastro per la prima fiera campionaria di "Rieti cuore piccante", una passione di Guglielmo Rositani, ex senatore di Alleanza nazionale e ora consigliere Rai devoto al Cavaliere, fondatore e presidente dell'Accademia reatina del peperoncino.

Ore 18, la Polverini atterra con un po' di ritardo all'aeroporto Ciaffulli, un'auto con il sindaco Giuseppe Emili aspetta a motori spenti. Ma i più nervosi sono i camerieri che osservano il rinfresco in Prefettura, un omaggio per le autorità in trasferta con le fuoriserie di Stato: il ministro Paolo Romani, i sottosegretari Roberto Rosso (Agricoltura) e Alfredo Mantica (Esteri), i consiglieri Rai, Antonio Verro e Alessio Gorla. Nessuno ha il coraggio di afferrare le bruschette con la 'nduja prima che le mani di Romani e Polverini possano graffiare la tavolata, mentre la gente guarda spaesata il palazzo Papale vuoto, dove – dicono i manifesti – Rositani e istituzioni apriranno le danze. La Polverini e Rositani lasciano senza esitazioni la Prefettura e quei prodotti tipici, quelle 400 specialità di peperoncino, che soltanto a Rieti puoi trovare. È impossibile capire se la Polverini che annuncia i risparmi di casta sia la stessa Polverini che ordina un elicottero per la festa del piccante. Non risponde: "Non ho nulla da spiegare. Pago tutte le spese che faccio, non scoprirai nemmeno una cena a mio carico. L'importante è che non vado con i soldi pubblici, vai tranquillo caro". L'affettuoso "caro" del presidente regionale è accompagnato da spintoni e insulti di Rositani: "Vada via, cretino, altrimenti la prendo a schiaffi. Non ha capito? Le do uno schiaffo". NON È FACILE condannare il volo del presidente Polverini, più di 15 mila euro per un viaggio di 60 chilometri, la strada statale Roma-Rieti è un girone dantesco con curve bastarde, code irritanti, fameliche prostitute e simpatici autostoppisti. E non provate a suggerire il treno diretto. Arriverà, abbiate fede: a Rieti l'aspettano dai tempi di Giovanni Giolitti. Una speranza rinvigorita negli ultimi vent'anni con le promesse proprio di Rositani che, calabrese di Varapodio (ora è sindaco), sul miraggio ferroviario ci ha costruito una carriera politica. Tra enormi peperoni rossi e verdi di polistirolo, piantine messicane che decorano la piazzetta, ieri era il giorno di Rositani. Una gloria cercata con passione, e forza: la Rai ha annullato il Consiglio di amministrazione per l'invito a casa Rositani, qualcuno ha colto al volo (la Polverini in senso letterale), qualcuno ha declinato (il direttore generale Lei). In piedi sul palchetto davanti ai porticati, come se fosse un comizio di Totò, Rositani raduna e mostra a una folla (modesta, in verità) i grandi di Roma che visitano la città di Rieti.

Paolo Romani ha una faccia stanca e dubbiosa. Del tipo: io che ci faccio qui? L'agenda del ministro era strana: una cerimonia ad Herat in Afghanistan e un intervento per "Rieti cuore piccante". Non è preparatissimo: "Dobbiamo fare ricerca sul peperoncino per le nostre industrie". Il sindaco Emili è onesto: "Non mi piace il peperoncino, però

Festa del peperoncino, la Polverini arriva in elicottero. Il cronista del Fatto viene insultato

possiamo investire”. La Polverini scalda il pubblico come fosse in concerto: “Rieti è il centro agricolo più grande d Europa. Questo fine settimana entrerà nella vostra storia”. Ma è ancora il sindaco Emili a stupire: “Ringraziamo i rappresentanti esteri. E in particolare l ambasciatore dello Zimbabwe. Applausi”. Come, come? Il Paese che ispirò una battuta telefonica di Mauro Masi: “Le pressioni per bloccare Annozero& nemmeno nello Zimbabwe”. (Ha collaborato Fabrizio Colarieti)

da il Fatto quotidiano del 22 luglio 2011

Precedenti di questo articolo Polverini insulta i contestatori dal palco: "Le zecche come voi non mi fanno paura"

Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze"

Data: 22/07/2011

Indietro

Parma, in caso di piene del Po un piano per le emergenze

La Provincia di Parma ha elaborato un Piano di Protezione Civile per gestire le situazioni di emergenza che si verificano in caso di piena del Po

Venerdì 22 Luglio 2011 - Dal territorio -

Dalla Provincia di Parma arriva uno strumento utile a gestire in tempo reale le situazioni di criticità che si verificano in caso di piena del Po: si tratta del "Piano provinciale di Protezione Civile di emergenza per l'area del bacino Po", elaborato dalla Provincia sulla base dei dati fornito dall'Aipo, dall'Arpa e dal Consorzio di bonifica. "Un importante passo avanti nella tutela della sicurezza dei cittadini" - ha dichiarato l'Assessore provinciale alla Manutenzione e sicurezza stradale Andrea Fellini - "Il Piano rientra in un progetto più ampio della Provincia di riqualificazione del sistema di Protezione Civile".

Come spiega in una nota la Provincia di Parma, il Piano appena approvato coinvolge tutta l'area golenale del fiume e tutti i Comuni direttamente interessati dal rischio delle sue piene. Il Piano "consentirà di operare in modo ordinato e più sollecito in caso di emergenza" - ha aggiunto Fellini, spiegando che "una volta che sarà sottoscritto da tutti gli organismi istituzionali e apparentati al Sistema provinciale di Protezione Civile, il Piano assumerà il ruolo di protocollo d'intesa da rispettare nelle situazioni di emergenza".

Particolare rilievo all'interno del Piano alle situazioni di criticità arginale, "quei punti di debolezza del sistema che devono essere monitorati in caso di allertamento" - ha spiegato Fellini. Oltre a tutti i riferimenti normativi, nel Piano sono contenuti anche dati relativi ai principali eventi storici di riferimento, l'aggiornamento del catasto delle arginature, il censimento delle infrastrutture a rischio, la disponibilità di mezzi e materiali, gli scenari di intervento e i principali fenomeni attesi.

Redazione

Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione"

Data: 22/07/2011

Indietro

Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione

In azione anche un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile

Venerdì 22 Luglio 2011 - Dal territorio -

Ieri, intorno alle 17, un incendio si è propagato nella boscaglia accanto all'autostrada A1, portando alla chiusura del tratto compreso tra Ponzano Romano e l'allacciamento con la Diramazione Roma nord in direzione di Roma.

Immediato l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio con due squadre di volontari e due elicotteri; alle operazioni di spegnimento - spiega in una nota la Direzione della Protezione Civile regionale - hanno preso parte anche un Canadair della Protezione Civile nazionale e diverse squadre dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

Il tratto autostradale, dove si sono registrati alcuni chilometri di coda, è stato riaperto poco prima delle 19.

Redazione

Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'"

Data: 22/07/2011

Indietro

Monitoraggio incendi: a Roma c'è 'Ciclope'

In provincia di Roma è in fase di sperimentazione un sistema per il monitoraggio degli incendi boschivi: 'Ciclope'

Venerdì 22 Luglio 2011 - Attualità -

La lotta agli incendi avrà un'arma in più: è in fase sperimentale 'Ciclope', un sistema integrato per la videosorveglianza ed il monitoraggio, che segnalerà in tempo reale la presenza di eventuali roghi. Il sistema è attualmente testato su due aree boschive della provincia di Roma considerate a rischio, quella compresa nel circondario di Monte Tolfa e la zona a est del Lago di Albano; verrà poi allargato ad altre zone sensibili come Monte Gennaro, l'Alta Valle dell'Aniene e la parte bassa dei Castelli Romani. A presentare il progetto, nella giornata di ieri, il Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, insieme all'Assessore Provinciale alla Sicurezza, Ezio Paluzzi, e al direttore dell'Ufficio extradipartimentale - Polizia Provinciale-Protezione Civile, Luca Odevaine.

Il sistema 'Ciclope' è costituito da un centro di controllo e amministrazione e da uno o più punti di acquisizione dati e sorveglianza installati nelle zone da monitorare. I dati e le immagini ricevuti dai punti di osservazione sono processati e immagazzinati grazie ad un software di elaborazione operante su una piattaforma hardware appositamente creata. Le immagini vengono quindi ritrasmesse alla Centrale Operativa della Polizia provinciale di Roma, anche se, grazie alla tecnologia client/server, è possibile l'accesso simultaneo di più utenti. L'obiettivo, come ha dichiarato Zingaretti, è che entro un anno questo sistema ci permetta di mettere sotto osservazione tutte le aree boschive a rischio della provincia di Roma: "Siamo il primo ente italiano a dotarsi di questo sistema; lo facciamo in nome della sicurezza e del territorio e siamo pronti a metterlo a disposizione di tutti gli attori amministrativi che hanno competenze su questo territorio. Per ora le installazioni sono due ma con le altre 4 che sono in programma riusciremo a controllare completamente tutto il territorio".

Redazione

Poker di fondi per la sicurezza

- AGEVOLAZIONI - Italiaoggi

Italia Oggi (Enti Locali)

"Poker di fondi per la sicurezza"

Data: 23/07/2011

Indietro

ItaliaOggi

Numero 173 pag. 35 del 22/7/2011 | **Indietro**

Precedente

AGEVOLAZIONI

Successivo

Interventi per rinforzare le parti strutturali degli immobili e prevenire frane. Sul piatto 27 mln

Poker di fondi per la sicurezza

Campania, Toscana, Valle d'Aosta e Trento aiutano i comuni

Pagina a cura di Roberto Lenzi

Interventi per la sicurezza del territorio con contributi dal 40 al 100%. Gli enti locali possono ottenere contributi per rinforzare le parti strutturali di immobili, per mettere in sicurezza strade, per rinforzare le pareti delle montagne, per prevenire frane ed erosioni costiere, ma anche per prevenire la sicurezza dei cittadini utilizzando impianti di videosorveglianza. Gli interventi cambiano a seconda della regione di riferimento, citiamo a titolo esemplificativo quelli previsti da alcune regioni a campione tra centro, nord e sud. Campania, interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione. Sono ammissibili le opere infrastrutturali relative a strade, porti, ferrovie, oleodotti ecc. Sono però anche ammissibili interventi locali finalizzati a ridurre o eliminare i comportamenti di singoli elementi o parti strutturali, che danno luogo a condizioni di fragilità o innesco di collassi locali. In questo caso gli interventi possono cercare: di aumentare la duttilità o la resistenza a compressione e a taglio dei pilastri, travi e nodi delle strutture in cemento armato; di ridurre il rischio di ribaltamenti di pareti; il miglioramento sismico attraverso interventi di demolizione e ricostruzione. Le azioni dovranno riguardare esclusivamente edifici di interesse strategico oppure opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile Toscana, mitigazione e messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico, frane ed erosioni costiere. Gli interventi devono essere relativi alla riduzione del rischio delle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica elevata o molto elevata, a livelli di pericolosità frana elevata o molto elevata nei piani di assetto idrogeologico oppure relativi a interventi rientranti nel Piano regionale di gestione integrata della costa. I beneficiari che possono accedere ai contributi assegnati sono province, comuni, comunità montane, consorzi di bonifica, enti parco. La disponibilità finanziaria residua è di 3.427.125,32 per l'annualità 2010, e per le successive annualità pari a 3.651.233,12 euro per il 2011, 3.724.257,77 euro per il 2012 e 3.798.742,89 euro per il 2013, per un totale sulle annualità da 2010 a 2013 di 14.601.359,1 euro. Trento, costruzione e adeguamento strade aziendali, rimesse, magazzini, piazzali di stoccaggio e trattamento legname grezzo Sono ammissibili a contributo gli interventi per la realizzazione di infrastrutture per la costruzione e adeguamento della viabilità aziendale, la costruzione di rimesse e magazzini per il ricovero di macchine ed attrezzature forestali, per la costruzione piazzali di stoccaggio e trattamento del legname grezzo e altre strutture per l'esbosco. Gli enti locali sono ammessi in quanto proprietari della zona forestale ove ha luogo l'intervento. Valle d'Aosta, tecnologie per la sicurezza del territorio La regione assegna contributi agli enti locali per il finanziamento di progetti di investimento in tecnologie per la sicurezza sul territorio. I contributi sono concessi, per l'anno 2011, per la realizzazione di impianti di videosorveglianza installati in luoghi pubblici o aperti al pubblico, finalizzati ad assicurare la sicurezza del territorio, intesa non solamente come attività di pubblica sicurezza, ma anche come attività tesa a garantire il controllo dell'ambiente, del territorio e delle aree sensibili.

Poker di fondi per la sicurezza

Protezione civile, regole ad hoc

Le norme del Tu sicurezza sono applicate alle organizzazioni di volontariato della protezione civile nel rispetto delle loro caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali preordinate alle attività e ai compiti di protezione civile. Il volontario della protezione civile è equiparato al lavoratore esclusivamente per alcune attività (quelle specificate in funzione del controllo sanitario), fermo restando il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone, presenti nelle sedi delle organizzazioni nonché sui luoghi di intervento, di formazione e di esercitazione, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, informazione alle istruzioni operative, alle procedure, alle attrezzature e ai dispositivi di protezione individuale in dotazione. Il legale rappresentante delle organizzazioni è tenuto all'osservanza degli obblighi sulla sicurezza, salvi i casi in cui sussistano rapporti di lavoro, qualunque sia la relativa tipologia contrattuale. Le organizzazioni curano che il volontario aderente nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competenti, e sulla base dei compiti da lui svolti, riceva formazione, informazione e addestramento, nonché sia sottoposto al controllo sanitario, anche in collaborazione con i competenti servizi regionali. Il controllo sanitario può essere assicurato dalle componenti mediche interne delle organizzazioni se presenti, o mediante accordi tra organizzazioni, o dalle strutture del servizio sanitario nazionale (Ssn) pubbliche o private purché accreditate. Le organizzazioni curano che il volontario aderente, nell'ambito degli scenari di rischio di protezione civile individuati dalle autorità competenti e sulla base dei compiti da lui svolti, sia dotato di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale idonei per lo specifico impiego e che sia adeguatamente formato e addestrato al loro uso conformemente alle indicazioni specificate dal fabbricante. Le sedi delle organizzazioni, salvi i casi in cui nelle medesime si svolga un'attività lavorativa, nonché i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile, non sono considerati luoghi di lavoro. © Riproduzione riservata

Volontariato a prova di sicurezza

In Gazzetta Ufficiale il decreto sulle organizzazioni che dà attuazione all'art. 3 del Testo unico

Prevenzione garantita, ma senza causare omissioni e ritardi

Pronte le regole di sicurezza nel volontariato. È la peculiarità delle attività svolte a dovere guidare le norme di sicurezza dei volontariati di protezione civile, della croce rossa italiana, del soccorso alpino e vigili del fuoco. Così pure quelle dei lavoratori, soci e volontari, delle cooperative sociali. In ogni caso, però, prevale la mission delle organizzazioni: l'applicazione delle disposizioni sulla sicurezza, infatti, non può comportare omissione o ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile. Lo stabilisce, tra l'altro, il decreto 13 aprile 2011 pubblicato sulla G.U. n. 159/2011, che dà attuazione all'articolo 3 del Tu sicurezza (dlgs n. 81/2008). La nuova disciplina entrerà a regime a partire dal prossimo 8 gennaio. Sicurezza sul lavoro a 360 gradi. Una delle novità della riforma della sicurezza del lavoro (Tu sicurezza di cui al dlgs n. 81/2008 e successive modifiche) è stata l'estensione dell'applicazione delle norme a ogni settore di attività. E a seguito delle modifiche del dlgs n. 106/2009 (in vigore dal 20 agosto 2009) pure a volontari e alle cooperative sociali. L'articolo 3 del Tu, in merito, è sufficientemente chiaro: le norme di sicurezza si applicano in tutti i settori, sia pubblici che privati. Soggetto tenuto all'osservanza delle norme è il datore di lavoro: chi è titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore (il beneficiario delle misure di sicurezza) o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione medesima o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo. Per alcuni datori di lavoro le norme sono semplificate, per altri invece vanno applicate con alcuni correttivi fissati in sede amministrativa. È il caso dei vigili del fuoco, dei volontari della croce rossa e via dicendo per il quale è previsto che le nuove norme trovino applicazione tenendo conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative, «particolarità» da individuarsi con specifici provvedimenti. Dopo alcune proroghe (l'ultima con il dpcm 25 marzo 2011), il decreto 13 aprile 2011 ha fissato le norme di attuazione della sicurezza nei settori del volontariato e della cooperazione sociale. Campo di applicazione. In base alla nuova disciplina, pienamente operativa trascorsi 180 giorni (dall'8 gennaio 2012), le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Tu sicurezza (dlgs n. 81/2008) vanno applicate tenendo conto delle particolari esigenze che caratterizzano le attività e gli interventi svolti dai volontari della protezione civile, dai volontari della croce rossa italiana e del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dai volontari dei vigili del fuoco, quali: a) necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione; b) organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa; c) imprevedibilità e indeterminatezza del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi (secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del Tu sicurezza); d) necessità di derogare, prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione, pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte. In ogni caso, ciò non può comportare omissione o ritardo delle attività e dei compiti di protezione civile. Con riferimento alle cooperative sociali (di cui alla legge n. 381/1991), inoltre, il decreto stabilisce che le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro del Tu sono applicate tenendo conto delle peculiari esigenze relative alle prestazioni che si svolgono in luoghi diversi dalle sedi di lavoro e alle attività che sono realizzate da persone con disabilità. © Riproduzione riservata

Cosenza e Amendolara su decreto alluvione Salernitano**Julie news**

"Cosenza e Amendolara su decreto alluvione Salernitano"

Data: 22/07/2011

Indietro

Cosenza e Amendolara su decreto alluvione Salernitano

ore 16:21 -

"L'accoglimento della richiesta della Regione Campania per l'allargamento della delimitazione dei territori danneggiati dalle piogge alluvionali, verificatesi tra l'8 e il 10 novembre 2010 in provincia di Salerno, è un risultato importante per il quale ringraziamo il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano. A breve presenteremo il piano dei lavori strutturali per la diminuzione del rischio idrogeologico nella zona alluvionata".

Così l'assessore alla Protezione civile e Commissario per il superamento dell'emergenza alluvionale nel bacino del Sele, Edoardo Cosenza, ha commentato la notizia relativa alla firma del decreto con il quale si estende lo stato di calamità.

"Siamo soddisfatti - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura Vito Amendolara - che le risultanze degli ispettori del nostro Assessorato, da cui è scaturita la richiesta della Regione Campania, ci consentano di svincolare le risorse previste dalla misura del Psr destinata alle calamità naturali: abbiamo raddoppiato l'importo disponibile, facendolo passare da 5 a 10 milioni di euro. Entro la settimana prossima, sarà pronto il bando per l'accesso ai fondi".

di Valeria Arnaldi I tradizionalisti si sono accontentati di riempire bottigli...

Articolo

Leggo

""

Data: 25/07/2011

Indietro

di Valeria Arnaldi

I tradizionalisti si sono accontentati di riempire bottiglie e bottigliette alle fontanelle in strada. I più ansiosi, invece, hanno preferito andare direttamente ai punti di rifornimento allestiti in diversi punti della città dalla Protezione Civile.

È così, stanchi, infastiditi e armati di contenitori di tutti i tipi e le dimensioni, che i residenti nei quartieri Nomentano, Salario, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi ieri, hanno iniziato la giornata. Nei giorni scorsi, infatti, Acea aveva annunciato l'imminente e programmato stop dell'acqua nelle diverse zone della città, dovuto ai lavori per lo spostamento di sei grandi condotte dell'Acquedotto Marcio collegato al cantiere per la realizzazione della nuova stazione Tiburtina. Il piano per ridurre i disagi è scattato alle sei, quando molti, complice la domenica di relax, ancora dormivano. Oltre cento volontari della Protezione Civile hanno allestito postazioni di rifornimento in piazza San Bernardo angolo via XX Settembre, via Veneto angolo via Ludovisi, via Tommaso Salvini angolo via di Villa San Filippo e via Paisiello angolo via Carissimi. Fortunatamente, i rubinetti, in mattinata, sono rimasti aperti, seppure con una pressione sensibilmente inferiore alla norma. Una scelta tecnica: la pressione è infatti andata progressivamente a ridursi fino ad esaurirsi. I lavori, malgrado l'incendio divampato nel cantiere della nuova stazione, sono andati avanti come previsto. Così, i più distratti o solo gli smemorati si sono trovati, nel pomeriggio, con la sorpresa di non potersi fare una doccia rinfrescante o magari neppure cucinare un piatto di pasta.

Ed è solo l'inizio. Negli stessi quartieri, i rubinetti saranno chiusi anche le prossime due domeniche. Il piano prevede servizio di rifornimento con autobotti dalle 9 alle 20 in piazzale Porta Pia e piazzale delle Muse e il numero verde 800-130335 attraverso cui avere informazioni o aiuto. Attiva anche la sala protezione civile di Roma Capitale, contattabile ai numeri 800854854 e 0667109200, ventiquattro ore su ventiquattro. (ass)

ROMA La Provincia di Roma apre un occhio sui boschi del territorio per difenderli dal pericolo di i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)**Venerdì 22 Luglio 2011**[Chiudi](#)

ROMA La Provincia di Roma apre un occhio sui boschi del territorio per difenderli dal pericolo di incendi. È attivo da ieri, in fase di sperimentazione, «Ciclope», un sistema integrato gestito dalla centrale operativa della polizia provinciale di Roma per la videosorveglianza, il monitoraggio e il rilevamento automatico degli incendi, utilizzato 24 ore al giorno su due aree boschive considerate ad alto rischio: il circondario del Monte Tolfa e la zona a est del lago di Albano.

Il sistema è costituito da un centro di controllo e da uno o più punti di acquisizione dati e sorveglianza installati nelle zone da controllare. I dati e le immagini ricevute dai punti di osservazione vengono immagazzinati grazie a un potente software operante su una piattaforma hardware appositamente dedicata allo scopo. A presentare il sistema Ciclope è stato ieri mattina a palazzo Valentini il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, insieme col direttore dell'Ufficio extradipartimentale della polizia provinciale e protezione civile Luca Odevaine. «Abbiamo avviato - ha detto Zingaretti - un monitoraggio permanente, tecnologico e visivo che entro un anno ci permetterà di mettere sotto osservazione tutte le aree boschive a rischio della provincia».

di GIOVANNI DEL GIACCIO Hanno dovuto lasciare le case affittate per le vacanze. Fuggire di fr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

di GIOVANNI DEL GIACCIO

Hanno dovuto lasciare le case affittate per le vacanze. Fuggire di fronte al secondo incendio divampato in pochi giorni a Ponza, lungo la Panoramica, nella zona che sovrasta la famosa spiaggia di Chiaia di Luna. Tre ore di terrore per i turisti, molti dei quali romani, rientrati a casa per il pranzo in una giornata troppo ventosa per essere trascorsa interamente al mare. Hanno dovuto fare i conti con la mano dei piromani che sembrano essersi scatenati sull'isola. Giovedì scorso, proprio nel giorno dell'attesa riapertura di Chiaia di Luna, le fiamme partite da un cassonetto della carta hanno lasciato più di qualche dubbio. Fugato ieri, dai due inneschi in punti diversi che hanno dato il via all'incendio. Piromani scatenati, insomma, e stavolta oltre alla macchia mediterranea e a un paio di vigneti sono stati bruciati anche dei gazebo fuori alle abitazioni del cosiddetto villaggio Gesca.

Paura per decine di persone che si trovavano nella zona e sono state fatte evacuare, con l'intervento anche dei mezzi dell'Ares 118 per alcuni turisti rimasti lievemente intossicati, due dei quali trasportati in ospedale per accertamenti. L'intervento della squadra di volontari della protezione civile - persone che sull'isola fanno tutt'altro ma appena scatta l'allarme partono - ha evitato il peggio. «Il vento è quello che ha causato i maggiori problemi - dice Alessandro Romano, coordinatore del gruppo operativo da oltre 15 anni - ma alla fine siamo riusciti a domare le fiamme». Fondamentale anche l'intervento del personale del distaccamento dei vigili del fuoco, operativo per la prima volta da quest'anno sull'isola, dall'inizio di luglio. Una scelta, quella del comandante provinciale Cristina D'Angelo, fatta non a caso. A Ponza un incendio è sempre un rischio maggiore che in altre località e in questi giorni quello che si sta verificando lungo la Panoramica è un fenomeno quantomeno singolare. «Quella zona - dice ancora Romano - non aveva mai bruciato e c'erano anche delle rare specie vegetali».

Il denso fumo che si è sprigionato si notava anche dalla spiaggia di Chiaia di Luna che dopo una lunga attesa sembra avere, con un incendio dopo l'altro, una sorta di maledizione. Nessun problema per la spiaggia sottostante, anche se la coincidenza è senza dubbio strana.

Le fiamme sono divampate in due punti diversi, distanti l'uno dall'altro, poi il vento ha fatto il resto e in pochi minuti la macchia è andata in fumo. Volontari e vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per circa tre ore prima di avere ragione delle fiamme e poi per raffreddare la zona ed evitare che i focolai potessero riaccendersi con il vento. E' stato necessario anche l'intervento dei mezzi aerei della protezione civile e del Corpo forestale dello Stato che hanno fatto più lanci sull'area. Alla fine si contano oltre tre ettari di macchia mediterranea e vigneti in fumo. Sulle cause dell'incendio indagano i carabinieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. Scatta il piano d'emergenz...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

Lunedì 25 Luglio 2011

Chiudi

di ELENA PANARELLA

Bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. Scatta il piano d'emergenza di Comune e Regione per assicurare i servizi di trasporto dopo l'incendio alla stazione Tiburtina che ha spezzato in due il traffico ferroviario della Penisola. La prima buona notizia: la linea B della metropolitana funzionerà, fatta eccezione per la fermata Tiburtina che rimarrà chiusa.

I treni Fr1 (Orte-Fara Sabina, Roma-Fiumicino aeroporto) non fermeranno quindi nella stazione devastata dall'incendio. I treni in transito (ne passeranno solo 2 ogni ora) avranno un numero doppio di vagoni: i pendolari della Fr1 che hanno necessità di utilizzare la metro A o la metro B potranno scendere alla Tuscolana (linea A) e alla stazione Ostiense (linea B). Per quanto riguarda invece i treni Fr2 (Tivoli-Tiburtina): alcuni arriveranno fino a Termini altri limiteranno la corsa a Palmiro Togliatti. Da qui i passeggeri potranno utilizzare la linea di bus 451, potenziata da Atac, che consentirà di raggiungere la stazione metro B di Ponte Mammolo o la stazione metro A di Subaugusta. I treni interregionali non proseguiranno oltre Orte. Si potranno utilizzare i treni Fr1.

Per quanto riguarda le autolinee Cotral a Tiburtina (diretrici Salaria, Nomentana), saranno prolungate alla stazione della Metro B di Rebibbia anche tramite apposite navette. Tecnici saranno presenti questa mattina presso il capolinea della stazione Tiburtina per valutare in tempo reale l'evolversi della situazione e predisporre gli interventi necessari, come l'attivazione di bus navetta per garantire i trasferimenti dei passeggeri verso le linee metropolitane A (stazione Ponte Mammolo) e B (stazione Rebibbia).

«Questo incidente creerà problemi per il prossimo mese non solo per i viaggiatori di tutta Italia ma soprattutto per i cittadini romani» il commento del sindaco Alemanno. In un comunicato, Ferrovie dello Stato ha invitato «se possibile, a non prendere il treno qualora il proprio viaggio preveda il passaggio attraverso la stazione di Roma Tiburtina».

«Con Atac e Cotral - ha spiegato l'assessore alla mobilità Antonello Aurigemma - vogliamo supportare tutti i pendolari che vengono a lavorare nella città, e lo faremo creando un assestamento a Orte. Saranno attivati inoltre da Atac e dalla Protezione Civile quattro punti di informazione e assistenza agli utenti: Palmiro Togliatti; stazione Tuscolana; stazione Ostiense e Termini».

«Abbiamo predisposto un piano di intervento per limitare i disagi ai passeggeri», ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. «La Protezione civile regionale - ha aggiunto - ha messo a disposizione autobotti e volontari dando sostegno nell'intervento di spegnimento dell'incendio e sono in costante contatto con l'assessore Lollobrigida per le misure necessarie a fronteggiare e a limitare i disagi dovuti al rogo e per agevolare i passeggeri».

E la viabilità su strada? «Abbiamo messo in campo un centinaio di agenti - ha spiegato il comandante della polizia municipale, Angelo Giuliani - hanno chiuso la via Tiburtina e la Tangenziale deviando il traffico per impedire alle auto di finire proprio nell'area interessata al rogo». E per oggi? «Si prevedono le medesime chiusure al traffico intorno alla Stazione - ha aggiunto Giuliani - Si raccomanda pertanto agli automobilisti di evitare, quanto più possibile, di circolare nelle zone interessate al rogo per evitare inutili intasamenti e, soprattutto, per consentire ai mezzi di soccorso e per il ripristino dell'area, di muoversi più velocemente».

Sarà consolidato, con un aumento dei treni, il programma messo a punto dalle sale operative delle Ferrovie dello Stato. «Il

Bus navetta, linee dell'Atac potenziate e vagoni doppi. Scatta il piano d'emergenz...

programma riguarda i treni a media e lunga percorrenza normalmente in transito, arrivo o partenza da Tiburtina ed è pubblicato e consultabile on-line sul sito di Ferrovie, nonché diffuso da tutti i media del Gruppo - fanno sapere da Fs - Alla stazione Tiburtina sono quotidianamente in transito i treni regionali Roma-Orte-Fiumicino e Roma-Tivoli ma anche quelli della Roma-Orte-Terni-Ancona e della Roma-Orte-Attigliano-Firenze e i treni dell'Alta velocità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate: piogge in arrivo nel week end

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Estate: piogge in arrivo nel week end"

Data: 22/07/2011

[Indietro](#)

>

[Estate: piogge in arrivo nel week end](#)

Protezione Civile raccomanda prudenza alla guida

(ANSA) - ROMA, 22 LUG - Temporali e tempo instabile soprattutto sul nord est e, in seguito, sulle regioni centrali adriatiche: il weekend alle porte, uno dei piu' importanti della stagione estiva per i trasferimenti verso le localit  di vacanza, vedra' almeno su una parte dell'Italia - rende noto la Protezione Civile - condizioni meteorologiche avverse, per cui e' consigliata la massima prudenza soprattutto alla guida. I venti di Maestrale si intensificheranno nuovamente sui settori tirrenici.

La terra trema ancora in Giappone

Rainews24 |

Rai News 24

"La terra trema ancora in Giappone"

Data: 25/07/2011

Indietro

ultimo aggiornamento: 23 July 2011 08:41

Le aree devstate dal terremoto

Tokio.

Un forte terremoto di magnitudo 6.5 e' stato registrato nel Giappone nordorientale alle ore 13.34 locali (le 6.34 in Italia), nella stessa area del devastante sisma/tsunami dell'11 marzo scorso.

L'epicentro, ha riferito la Japan Meteorological Agency (Jma) senza lanciare alcun allarme tsunami, e' stato individuato nelle acque dell'oceano Pacifico poco al largo della costa della prefettura di Miyagi, alla profondita' di 40 km.

L'intensita' della scossa, avvertita da Hokkaido alla prefettura di Shizuoka e soprattutto nella prefettura di Iwate, e' stata di 5+ sulla scala di rilevazione nipponica di 7, mentre la tv pubblica Nhk ha reso noto che al momento non ci sono notizie di danni a persone o cose. Nessuna anomalia e' stata segnalata presso la centrale di Fukushima, all'origine della peggiore crisi nucleare da quella di Cernobyl del 1986.

puglia in fiamme da foggia a lecce bruciati 700 ettari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Pagina VIII - Bari

L'allarme

A Manduria evacuate 22 famiglie

Puglia in fiamme da Foggia a Lecce bruciati 700 ettari

Canadair e squadre di vigili del fuoco in azione. Puglia ancora stretta nella morsa del fuoco: ieri dalle prime ore della mattina venti incendi hanno bruciato circa settecento ettari di verde prima che i pompieri riuscissero a domare le fiamme. Da Foggia a Lecce la Protezione i roghi hanno arso boschi, sterpaglie e macchia mediterranea. La situazione più critica si è registrata a Manduria: oltre cento ettari di macchia mediterranea in località Scalella sono andati distrutti e gli appartamenti di ventidue famiglie sono stati evacuati per precauzione. Il Servizio di coordinamento aereo unificato della Protezione civile ha ritenuto necessario l'intervento di un Canadair e di due Fire boss per supportare il lavoro dalle squadre dei vigili del fuoco. Nel Tarantino, in località San Pellegrino a Ginosa, circa quaranta ettari di macchia mediterranea e dieci di pineta sono stati distrutti.

Fiamme anche nel Barese: un grosso incendio ha interessato il bosco di Caselle di Cristo, nei pressi di Toritto.

Quattrocento gli ettari bruciati. Per controllare le fiamme hanno dovuto lavorare ininterrottamente tre Fire boss in sinergia con numerose squadre da terra. Roghi anche a Gravina di Puglia, dove quattro ettari della pineta comunale Parco Robinson sono stati avvolti dalle fiamme: la situazione è tornata ovunque alla normalità nel primo pomeriggio. La Protezione civile, che sta monitorando la situazione, invita a segnalare qualunque allarme ai numeri di emergenza 1515 o 115.

(maria cristina de carlo)

rifiuti, la nostra solidarietà e gli interessi dei privati - michele losappio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/07/2011

Indietro

Pagina XIII - Bari

RIFIUTI, LA NOSTRA SOLIDARIETÀ E GLI INTERESSI DEI PRIVATI

MICHELE LOSAPPIO

C

aro direttore, in politica, anche nel passaggio istituzionale, c'è sempre un prevalente. Nel nostro caso, a mio parere, due e poiché non sembrano emergere nel loro sincronismo conviene approfondire. Quando un territorio è in emergenza per rifiuti, acqua, calamità credo che il prevalente, almeno per la sinistra, stia nel dare aiuto concreto. Se poi è quello di Napoli, fratelli più che cugini, non ci dovrebbe essere dubbio e la Puglia dovrebbe collocarsi agli antipodi del Veneto, la sinistra a quelli della Lega bossiana. Così abbiamo operato nel 2008, quando la Giunta e l'Assessorato non hanno subito ma anzi rivendicato una scelta meridionalista lasciando al Pdl la rivolta sguaiata contro i rifiuti "puzzolenti" che erano quelli campani ma anche quelli salentini per Conversano e quelli di Gallipoli per Ugento.

In quella occasione 50 mila tonnellate di RSU sono stati assorbiti dalla Puglia senza togliere spazio a un solo sacchetto dei nostri rifiuti domestici, semmai a quelli industriali ed ai fanghi del Veneto o della Lombardia che ci arrivano quotidianamente. Ma, ecco il secondo corno, poiché nel rapporto rifiuti-salute-territorio non si può incappare in superficialità occorre che quantità e modalità di smaltimento vengano concordate e mantenute in una relazione istituzionale di reciproco rispetto con Regione Campania, Protezione Civile e Presidenza del Consiglio come anche con le imprese che "godono" di una legislazione favorevole (compreso la sentenza della Corte Costituzionale che ha invalidato la legge pugliese con il suo principio di prossimità nella ricerca dei siti di smaltimento) ma che devono pure misurarsi con l'autorevolezza di Regione, Province e Comuni anche nelle procedure come, ad esempio, i richiesti ampliamenti. Ebbene questa volta le cose non sono andate così e la Puglia ha subito l'ingresso di 60 mila tonnellate di rifiuti tritovagliati "autonomi" mentre quelli concordati e verificati non hanno superato le 1500 tonnellate. Evidentemente non si è trovata la necessaria serietà e correttezza nelle interfaccia istituzionali e i privati hanno scelto il guadagno cash invece dei buoni rapporti.

Il risultato è che la nostra solidarietà -proprio ora- fatica a distinguersi da quella di facciata delle Regioni del centro-nord, quasi fosse subita più che proposta, mentre paradossalmente rischiamo di essere invasi da enormi quantità di RSU senza possibilità di indirizzo e controllo. Per il Sud non è una buona notizia.

Presidente Gruppo Sel

Regione Puglia.

trenitalia: "sarà ok solo l'80% dei viaggi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/07/2011

Indietro

- Cronaca

La settimana

Trenitalia: "Sarà ok solo l'80% dei viaggi"

ROMA - Una settimana difficile, quella che inizia oggi, per chi si sposta in treno. Lo spaventoso incendio divampato ieri nella stazione Tiburtina che ha mandato in fumo «il cuore, il cervello e la cabina di regia della stazione», riferiscono da Trenitalia, comporterà ancora disagi a turisti e pendolari.

La società ferroviaria si dice in grado di assicurare, a partire da oggi, il 70-80% dei treni a media e lunga percorrenza che incrociano la stazione romana, ma «solo in transito», senza la prevista fermata, sui due binari ancora funzionanti, il 24 e il 25. Unica eccezione, la linea regionale FR1 che effettuerà la sosta ancora a Tiburtina, mentre la FR2 sarà dirottata su Termini. Per entrambe le linee locali si prevede una sforbiciata nella frequenza e una capienza incrementata (più carrozze). Trenitalia, poi, raccomanda ai viaggiatori di consultare, prima di partire, l'elenco sul sito delle Ferrovie (www.trenitalia.com) dei treni in partenza entro le 10 di questa mattina. Un elenco che sarà costantemente aggiornato con le soppressioni o le deviazioni anche per le successive fasce orarie. Così per i giorni a venire. La previsione del sindaco di Roma Alemanno, «l'incendio creerà problemi per il prossimo mese», sembra dunque concretizzarsi.

In attesa di sapere da Trenitalia se, quando e come i viaggiatori che ieri hanno patito enormi ritardi potranno ricevere il rimborso del biglietto, da un primo elenco online, disponibile nella tarda serata di ieri sul sito delle Ferrovie, si apprende che il programma di circolazione previsto per oggi vede cancellati 4 treni sul totale di quelli in partenza entro le 8 del mattino: un intercity Firenze-Roma delle 5.50 e tre Eurostar (Verona-Roma delle 6.40, Napoli-Milano delle 6.45, Roma-Milano delle 8).

(v.co.)

Esplosione a Oslo vicino alla sede del governo "E' stata una bomba. Ci sono morti e feriti"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Esplosione a Oslo vicino alla sede del governo "E' stata una bomba. Ci sono morti e feriti"

Data: 22/07/2011

Indietro

NORVEGIA

Esplosione a Oslo vicino alla sede del governo

"E' stata una bomba. Ci sono morti e feriti"

Lo scoppio sarebbe avvenuto all'interno del palazzo che ospita 'VG', il più grande tabloid norvegese. Il premier:

"Situazione grave, ma presto per parlare di attentato terroristico". Due le vittime confermate fino ad ora. La maggior parte dei vetri delle finestre dell'immobile è andata in frantumi. Spari anche a un convegno di laburisti dove era atteso il primo ministro. In discussione la chiusura dello spazio aereo del Paese. In corso le verifiche della Farnesina

Il palazzo colpito dall'esplosione

OSLO - Una grandissima esplosione, avvenuta alle 15 e 20 davanti al palazzo sede del più grande tabloid norvegese 'VG', ha investito l'ufficio del primo ministro norvegese, Jens Stoltenberg, nel cuore della capitale Oslo (mappa), facendo saltare la maggior parte delle finestre dell'edificio. La polizia ha confermato che la deflagrazione è stata causata da una bomba, spiegando anche che "una grande automobile è stata vista passare nel quartiere del governo pochi istanti prima dell'esplosione" pur senza confermare che lo scoppio sia stato causato da un'autobomba. Le autorità hanno anche affermato che ci sarebbero morti e feriti. Secondo la tv norvegese NrK ci sarebbero due vittime confermate.

VIDEO - Esplosione nel centro di Oslo / I danni

La polizia: "Lasciate il centro di Oslo". Gran parte del centro della città è stato evacuato e la polizia ha invitato il pubblico a non restare in zona e a limitare l'uso dei telefoni cellulari per non ostacolare i soccorsi. Le autorità hanno raccomandato "cautela" durante una conferenza stampa trasmessa in diretta televisiva. "Lasciate il centro di Oslo"

ha detto il capo della polizia, Anstein Gjengedal, aggiungendo che "non è il momento di essere in giro per strada" e raccomandando ai turisti di "restare in albergo".

Sparatoria a meeting di laburisti. La polizia ha riferito anche che una sparatoria è avvenuta a Utoya, a 30 km da Oslo, nel corso di un meeting dei giovani laburisti, partito del premier Stoltenberg, dove era stata annunciata la sua presenza.

Il premier non era nell'edificio. Il primo ministro norvegese in quel momento non si trovava all'interno del suo ufficio e la tv ha confermato che Stoltenberg sta bene. Anche la polizia ha parlato di "morti e feriti" in seguito alla deflagrazione. Il palazzo davanti al quale è avvenuta l'esplosione è sede anche di altri ministri, incluso quello del Petrolio, dove è scoppiato un incendio, obiettivo dell'attentato secondo il quotidiano "Aftenbladet". La polizia ha circondato la zona e sta evacuando i dipendenti delle sedi del governo.

Secondo il primo ministro, che ha definito "grave" la situazione: "è presto per affermare che si sia trattato di un attacco terroristico", precisando comunque che tutti i ministri sono "al sicuro".

Le prime immagini mostrano le strade ricoperte di detriti e vetri rotti, con una colonna di fumo che sale verso il cielo.

"L'intero edificio ha tremato, pensavamo fosse un terremoto", ha riferito un giornalista dell'emittente pubblica NrK che si trovava nell'area al momento dello scoppio. La polizia ha chiuso l'accesso alla zona colpita.

Si valuta chiusura spazio aereo. I portavoce di Avinor, il centro di controllo aereo della Norvegia, ha riferito che è in corso una riunione per valutare la necessità di chiudere lo spazio aereo norvegese. Secondo il portavoce Sindre Anonsen, al momento il traffico aereo è "normale", ma potrebbe essere decisa la chiusura. All'aeroporto internazionale di Oslo, Gardermoen, i poliziotti in servizio - normalmente disarmati - sono stati dotati di armi e controllano tutte le vetture in entrata ed in uscita dall'aeroporto che sorge ad una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Le verifiche della Farnesina. L'ambasciata italiana a Oslo si sta muovendo "in stretto contatto con l'unità di crisi della farnesina" per verificare l'eventuale presenza di italiani sul luogo dell'attentato che ha ucciso almeno due persone nella capitale norvegese. Lo ha detto, Pierluigi Cammarota, incaricato d'affari dell'ambasciata: "Il nostro personale si sta

Esplosione a Oslo vicino alla sede del governo "E' stata una bomba. Ci sono morti e feriti"

recando presso il principale ospedale di Oslo, dove convergono tutti i feriti, per verificare l'eventuale coinvolgimento di nostri connazionali".

(22 luglio 2011)

Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche""

Data: 25/07/2011

Indietro

TRASPORTI

Incendio alla stazione Tiburtina

Vigili: "Probabili cause elettriche"

Le fiamme, divampate di notte nella sala apparati, sono state spente solo nel tardo pomeriggio. Pompieri cauti sulle cause, ma è poco probabile l'atto doloso. Rischi di crollo, la stazione per ora resta chiusa. Molto il fumo sprigionato dal rogo, in corso verifiche della qualità dell'aria. Quasi paralizzata la circolazione. Ritardi e disagi a Termini

ROMA - Un violento incendio è divampato questa mattina, intorno alle 4, nella sala apparati della stazione ferroviaria Tiburtina a Roma. Solo intorno alle 7 i vigili del fuoco sono riusciti a entrare nei locali e hanno cominciato a operare per spegnere le fiamme. L'incendio è stato domato solo nel tardo pomeriggio, anche perché l'azione dei pompieri è stata rallentata dall'interruzione dell'erogazione dell'acqua nel quartiere, programmato per oggi nella zona della stazione. Pesantissime le conseguenze sulla circolazione dei treni, con fortissimi ritardi accumulati. La stazione è "inagibile", rendono noto ancora le Ferrovie: lo scalo romano resterà chiuso per il rischio di crolli. Sulle cause del rogo, "al 90 % sono di natura elettrica", la prima diagnosi dei vigili del fuoco a fine giornata.

VIDEO Fiamme nel cantiere FOTO L'incendio FOTO Nel cantiere

VIDEO Testimone: "Non si respirava"

VIDEO Ostacoli per i pompieri

IL TRAFFICO FERROVIARIO SUL SITO DELLE FERROVIE

Rischio collasso. Le fiamme sono state domate dopo circa 15 ore. L'ultima difficoltà al binario 2, dove i pompieri sono rimasti al lavoro per spegnere quel che restava dell'incendio e combattere alcune lingue di fuoco divampate nuovamente dal rogo principale. A bruciare fino alla fine forse i cavidotti, i tunnel sotterranei di difficile accesso che trasportano i cavi dell'alta tensione. L'incendio potrebbe essere partito dai livelli sotterranei della stazione, nella palazzina delle cabine elettriche, e poi essersi propagato. Resta un margine assai ridotto per l'ipotesi di un atto doloso: una decina di dipendenti delle Ferrovie che lavoravano la scorsa notte nella sala comandi hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione, come ogni notte era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate.

L'inchiesta. La procura di Roma indagherà. Il fascicolo sarà aperto domani e nella stessa giornata arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco sull'accaduto. Il magistrato di turno, Barbara Sargenti, è stata informata dai responsabili dei pompieri e sta seguendo l'evoluzione della vicenda.

Alemanno: "Spero no ripercussioni su cantiere". Il sindaco di Roma ha fatto un sopralluogo in mattinata, raccomandando alle alle persone che abitano nei dintorni della stazione "di tenere le finestre chiuse e non entrare in contatto con i fumi che possono essere pericolosi". Alemanno si augura che questo incendio non abbia ripercussioni sulla tempistica del cantiere della nuova stazione ferroviaria. "Ci auguriamo che non ci siano ripercussioni - ha detto ancora il sindaco - perché tutto questo quadrante è bloccato ormai da mesi per poter mettere in piedi tutti i vari collegamenti e le complanari della nuova stazione. Solleciteremo le Ferrovie dello Stato per non avere ulteriori ritardi nei lavori. L'incendio è avvenuto all'interno del cantiere delle Ferrovie dello Stato e quindi chiederemo a loro di farsene carico e di ridurre al minimo tutti i disagi sia oggi che per il futuro".

Verifiche sulla qualità dell'aria. "L'Arpa sta svolgendo una verifica anche con i vigili del fuoco sui fumi" ha assicurato

Incendio alla stazione Tiburtina Vigili: "Probabili cause elettriche"

l'assessore ai Trasporti del Lazio, Francesco Lollobrigida. "Abbiamo interessato anche il Terzo municipio per poter nel caso informare gli abitanti della zona" ha poi spiegato, sottolineando che la forte presenza di cavi elettrici nell'area dell'incendio è un altro fattore che ha ritardato l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Problema mascherine. Nonostante i timori per le sostanze tossiche che potrebbero essersi diffuse nell'aria, non tutti fra i poliziotti, gli agenti della municipale e il personale della protezione civile erano provvisti di mascherine. Molti si sono ingegnati e hanno messo sul viso un fazzoletto o una mascherina da sala operatoria.

Termini. Situazione caotica alla Stazione Termini, con treni soppressi e ritardi di una o due ore nelle partenze e passeggeri infuriati perché costretti a viaggiare in piedi nelle carrozze. File di persone ai box informazioni e folla davanti alle schermate delle partenze: chi seduto sulle valigie, chi per terra, ma tutti attenti per ascoltare i messaggi diffusi dall'altoparlante.

Modifiche. Gli addetti di Trenitalia sono al lavoro per approntare alcune modifiche agli orari e per qualche giorno la stazione Tiburtina diventerà solo scalo di transito, non più di arrivo e partenza di convogli. "La stazione è inagibile, il traffico è fortemente rallentato ma non bloccato", ha affermato Federico Fabbretti, direttore centrale relazioni con i media di Trenitalia, facendo il punto. "Rete Ferroviaria Italiana - ha sottolineato Fabbretti a Sky Tg24 - per garantire comunque il collegamento Nord-Sud e il traffico locale, ha reso disponibili due linee passanti: una per il trasporto regionale e una per i treni di media-lunga percorrenza, con una capacità di quattro treni all'ora per ognuna delle due linee, due per ogni senso di marcia". Se ci vorranno dei giorni per ridurre i disagi "questo lo sapremo nelle prossime ore", ha spiegato Fabbretti, aggiungendo che il comitato di crisi "è stato attivato immediatamente".

Polemiche sulla sicurezza. Nella nuova stazione Tiburtina c'è un problema legato al piano d'emergenza. E' quanto ritiene il ricercatore Sandro Bologna, presidente dell'Aiic, l'Associazione esperti nella protezione delle infrastrutture critiche e di cui fanno parte gli uomini chiave della sicurezza nazionale dei maggiori organismi pubblici e privati italiani. "A giudicare dalle immagini di passeggeri erranti e sconsolati in cerca di informazioni e soluzioni, probabilmente esiste un 'Piano di Emergenza'. Ma evidentemente non in modo coordinato che preveda tutte le mutue dipendenze tra le diverse infrastrutture dei trasporti che insistono nell'area Stazione Tiburtina".

La rabbia dei No Tav. Dai No Tav si levano commenti sdegnati sulle voci, riprese anche da alcuni siti Internet di news, che hanno lanciato il sospetto di un ruolo del movimento antagonista nell'incendio di Roma. Su Twitter e su Facebook sono cominciati a circolare anche i post di replica. "Vergogna" una delle espressioni più adoperate. "E' già un miracolo - dice un altro attivista - che non ci abbiano dato la colpa dell'attentato di Oslo". Un altro osserva che si tratta di un evidente tentativo di "criminalizzare il movimento".

(24 luglio 2011)

Crisi atomica Giappone, Aiea: significativi progressi

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Crisi atomica Giappone, Aiea: significativi progressi"

Data: 22/07/2011

Indietro

Crisi atomica Giappone, Aiea: significativi progressi

venerdì 22 luglio 2011 16:05

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

VIENNA (Reuters) - Sono stati compiuti significativi progressi per contenere e stabilizzare la situazione della centrale nucleare giapponese di Fukushima, danneggiata dal terremoto e dal seguente tsunami dello scorso 11 marzo. Lo ha detto oggi il capo dell'agenzia atomica delle Nazioni Unite.

In una nota diffusa oggi in vista della visita in Giappone della prossima settimana, Yukiya Amano, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), ha dichiarato che i piani di Tokyo Electric Power di "raffreddare a freddo" l'impianto entro il 2012 "potrebbero essere fondati".

Il governo giapponese ha detto martedì di essere in grado di assumere il controllo completo di Fukushima secondo programma, ma ha avvertito che una pulizia completa potrebbe richiedere molti anni. Quello di Fukushima è il peggiore incidente nucleare da Chernobyl (1986).

Gli aggiornamenti di Tokyo sui progressi nello smantellamento dei reattori sono arrivati a quattro mesi dal terremoto e dallo tsunami, che hanno compromesso i sistemi di raffreddamento del complesso, innescando una serie di fusioni ed esplosioni.

La crisi di Fukushima ha comportato un ripensamento nei confronti dei piani energetici nucleari in tutto il mondo, e la previsione di controlli più severi sugli impianti atomici per evitare ulteriori disastri.

Un raffreddamento a freddo implica che l'uranio del nocciolo non possa più portare ad ebollizione l'acqua usata come refrigerante.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Incendio a Roma Tiburtina, disagi

Incendio a Roma Tiburtina, scalo resta chiuso Rfi: la causa potrebbe essere un furto di rame. Spente le fiamme. Alemanno: "Problemi per un mese". Moretti: "Innalzeremo livello servizio" - Cronaca - Tgcom

TGCom

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Cronaca

24.7.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Incendio a Roma Tiburtina, scalo resta chiuso

Rfi: la causa potrebbe essere un furto di rame

Spente le fiamme. Alemanno: "Problemi per un mese". Moretti: "Innalzeremo livello servizio"

foto Ap/Lapresse

Correlati

Le fotoLe immagini del rogoFs: "Fermo un treno su tre"21:00 - Un incendio si è sviluppato intorno alle 4 nella sala apparati della stazione Tiburtina di Roma. La circolazione è fortemente compromessa a causa del fumo sprigionato dalle fiamme. In un comunicato, Ferrovie dello Stato Italiane invitano "se possibile, a non prendere il treno qualora il proprio viaggio preveda il passaggio attraverso la stazione di Roma Tiburtina". E' stata anche sospesa la circolazione dei treni lungo la linea B della metro.

Solo nel tardo pomeriggio di domenica i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio. Gravi le conseguenze per la circolazione dei treni in tutta Italia. Decine di convogli hanno subito ritardi significativi. Non è ancora scongiurato, intanto, il rischio crollo per la stazione: "Tutte le strutture sottoposte alle fiamme siano a rischio", spiegano i vigili del fuoco. "L'edificio risale agli anni '30 e brucia dalle 4, non possiamo escludere un crollo. Anche per questo non possiamo riaprire la stazione".

Rfi non esclude che la causa sia un furto di rame

Rete Ferroviaria Italiana ha istituito una commissione d'inchiesta per appurare le cause del rogo della stazione Tiburtina di Roma, che ha compromesso la circolazione in tutta Italia. Tra le possibili cause, non è esclusa "la manomissione o l'asportazione di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti", anche in tempi diversi rispetto al momento del danneggiamento.

Rfi spiega che "eventi simili a quello accaduto oggi nella stazione Tiburtina sono, per esperienza, attribuibili prevalentemente a tre tipologie di cause: fulminazioni dirette di cavi elettrici per scariche atmosferiche; contatti diretti su apparecchiature e/o parti di impianto di segnalamento a bassa tensione per rottura e caduta linee elettriche ad alta tensione (3mila volt) che forniscono energia di trazione ai treni; manipolazioni e/o asportazioni di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento". "Ovviamente - prosegue Rfi - è da escludere la prima causa. Ed anche la seconda è da escludere. Per quanto dianzi descritto, non essendoci stati interventi delle protezioni, prosegue ora l'analisi in merito alla terza causa potenziale ovvero di altre eventuali di cui non si ha esperienza, e allo scopo è stata istituita una commissione di inchiesta".

Alemanno: "Problemi per almeno un mese"

"Questo brutto incidente crea molti problemi non solo nella giornata di oggi ma li creerà per il prossimo mese". Lo

Incendio a Roma Tiburtina, disagi

afferma il sindaco di Roma Gianni Alemanno. "Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato per spegnere questo incendio e ci sono riusciti - ha aggiunto Alemanno -. Adesso ci aspettiamo che le Ferrovie, i vigili, gli inquirenti, ci dicano le cause". Moretti: "Innalzeremo il livello del servizio"

"Abbiamo fatto sopralluoghi da stamattina. Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza". Lo ha detto l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti lasciando la stazione Tiburtina.

Pompieri: "Cause al 90% elettriche"

"Dobbiamo verificare quando entreremo nel cavidotto, ma ci è sembrato un classico incendio generato da cause elettriche. Al 90% escludiamo cause diverse". Lo ha affermato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma Massimo Gaddini. Non è esclusa, tuttavia, la pista del dolo.

Bloccata parte della metro B, bus deviati

Dopo il blocco totale è stata parzialmente riattivata la linea B della metropolitana di Roma in seguito all'incendio. La linea B è ancora interrotta nella tratta Monti Tiburtini-Castro Pretorio. Atac ha allestito il servizio sostitutivo con bus. Difficoltà nella zona di Tiburtina anche per i mezzi di superficie. Le linee 135 e 309 son state deviate su percorsi alternativi.

In fiamme il cantiere del nuovo scalo

Si è sviluppato nei cantieri della nuova stazione Tiburtina l'incendio divampato nello scalo ferroviario romano. Lo ha riferito il responsabile dei vigili urbani presente sul posto. Le fiamme si intravedono ancora violente dietro lo scheletro di una parte dell'ala che era in ristrutturazione. Alte colonne di fumo si alzano dalla zona dell'incendio. La polizia municipale ha bloccato i varchi di accesso delle auto alla stazione. Alle operazioni di spegnimento lavorano almeno 6-7 squadre dei vigili del fuoco. Decine di persone, tra viaggiatori, turisti e passeggeri dei mezzi delle vicine stazioni degli autobus e dei pullman assistono alla scena e scattano fotografie.

L'incendio si è sviluppato in particolare nella cabina elettrica che regola la circolazione dei treni, la cosiddetta "Sala Relais", secondo quanto riferito. Il rogo ha colpito il lato Ovest-Nomentano della stazione Tiburtina. Quando è scoppiato l'incendio era presente personale delle ferrovie nella zona interessata, ma non ci sono stati feriti.

Fs: "Danni notevoli"

L'incendio ha provocato "un danno notevole". E' quanto afferma la portavoce delle Ferrovie dello Stato di Roma, Marina Solazzi.

Per lavori zone di Roma senza acqua

Un altro disagio si aggiunge a quelli provocati dall'incendio, e ironia della sorte, sempre a causa della stazione. Quartieri senza acqua nella capitale per consentire lo spostamento di 6 grandi condotte dell'Acquedotto Marcio. I lavori, programmati nell'ambito della realizzazione della nuova stazione Tiburtina, sono iniziati da ore e proseguiranno per tutta la giornata nonostante l'incendio divampato nel cantiere della nuova stazione. Nomentano, Salaria, Parioli, Pinciano, Trieste, Sallustiano e Ludovisi. Queste le zone di Roma coinvolte. Diverse squadre della Protezione civile di Roma sono dislocate nei quartieri per dare supporto e fornire acqua a coloro che lo richiedessero.

Forte terremoto in Giappone

. Per ora non ci sono notizie di danni - Mondo - Tgcom

TGCom

"Forte terremoto in Giappone"

Data: 25/07/2011

Indietro

Mondo

24.7.2011

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Forte terremoto in Giappone

Per ora non ci sono notizie di danni

foto Ap/Lapresse

22:20 - Un sisma di magnitudo 6.2 è stato registrato nel Giappone nordorientale, ma nessun allarme tsunami è stato lanciato e non ci sono notizie di danni. Il sisma è stato registrato alle 3.51, ora locale (le 20.51 in Italia) a 79 chilometri a sud-est di Sendai, nella prefettura di Miyagi, nella stessa area del devastante sisma-tsunami dell'11 marzo. L'epicentro è stato localizzato a 35 chilometri di profondità.

Maltempo/ Nel w-e temporali al nord e sulle regioni adriatiche

TMNews -

TMNews

"Maltempo/ Nel w-e temporali al nord e sulle regioni adriatiche"

Data: 23/07/2011

[Indietro](#)

Maltempo/ Nel w-e temporali al nord e sulle regioni adriatiche

Temporali al nord est, vento e mare agitato su versante tirrenico

Roma, 23 lug. (TMNews) - Italia divisa in due per il finesettimana , uno dei più 'caldi' dal punto di vista delle partenze dalle città verso le località estive: oggi e domani ci attendono temporali e tempo instabile al nord e in estensione sulle regioni centrali adriatiche, mentre al sud prevarrà il sole.

La Protezione civile spiega che il tempo perturbato sarà causato dal transito di due sistemi che agiscono all'interno di una vasta area depressionaria che interessa ancora tutta l'Europa centrale e parte nostro Paese. I fenomeni saranno più frequenti sulle regioni centro-settentrionali, specie sui settori orientali, mentre da oggi i venti di maestrale si intensificheranno nuovamente sui settori tirrenici.

Oggi aumenterà l'instabilità sul nord Italia, in particolare sui settori orientali dove si prevedono rovesci e temporali sparsi, più frequenti e localmente intensi sul Triveneto. Sul resto della penisola nuvolosità variabile con piogge perlopiù deboli, più frequenti e localmente moderate sulle regioni centrali, in particolare nella prima parte della giornata. Venti di maestrale in intensificazione sulla Sardegna, in estensione nel pomeriggio alle coste tirreniche, con mari che tenderanno a divenire molto mossi o agitati.

Nella notte in arrivo nuovi rovesci e temporali al nord, ancora sulle zone orientali. Domani il tempo migliorerà decisamente al settentrione, mentre al centro si avranno ancora rovesci, specie sulle regioni adriatiche. Ancora forte di maestrale su tutte le zone tirreniche, con mari molto mossi o temporaneamente agitati.

Lunedì e martedì tempo in miglioramento, ma ancora residua instabilità al centro-sud e temperature sotto la norma stagionale.

Roma: Alemanno, domato incendio in stazione Tiburtina ma disagi continuano

tiscali.notizie |

Tiscali Italia

"Roma: Alemanno, domato incendio in stazione Tiburtina ma disagi continuano"

Data: 25/07/2011

[Indietro](#)

Roma: Alemanno, domato incendio in stazione Tiburtina ma disagi continuano

Adnkronos

Roma, 24 lug. (Adnkronos) - "L'incendio e' stato domato pero' il fumo e' ancora molto intenso e non si capisce fino a quando potra' durare, siamo in contatto con i vigili del fuoco per sapere come evolvera' la situazione, quindi il disagio potra' continuare ancora". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, davanti alla stazione Tiburtina dove la notte scorsa e' scoppiato un vasto incendio.

"Spero per domani mattina di poter ripristinare il servizio della metropolitana B, perche' non e' stata danneggiata ma c'e' fumo dentro alla galleria -ha aggiunto il sindaco di Roma- Voglio dare un messaggio alle persone che abitano nei pressi della stazione: bisogna tenere le finestre chiuse, bisogna evitare di entrare in contatto con questi fumi perche' possono essere nocivi".

24 luglio 2011

Rogo alla stazione Tiburtina: caos treni e disagi

- Italia - l'Unità

l'Unità.it

"Rogo alla stazione Tiburtina: caos treni e disagi"

Data: 25/07/2011

Indietro

Rogo alla stazione Tiburtina: caos treni e disagi

Tweet

A Roma doveva essere una giornata senz'acqua per molti quartieri, proprio per consentire dei lavori importanti della Tav alla stazione Tiburtina. Invece è stato il giorno del fuoco, un incendio nel secondo scalo ferroviario della città, che è durato 15 ore e ha spaccato in due l'Italia in una domenica di luglio.

Le fiamme, divampate verso le 4 per un problema elettrico, hanno raggiunto la sala operativa e invaso una palazzina di uffici e archivi degli anni '30, mandando in tilt il sistema ferroviario che punta tutto sull'alta velocità e la tecnologia. La paralisi dello scalo Tiburtina, con treni costretti a transitare a bassa velocità per l'assenza di segnali elettrici, ha avuto ripercussioni su tutta la rete ferroviaria. Ritardi di ore si sono avuti nei principali snodi della Tav e delle altre linee, con migliaia di passeggeri costretti ad attese estenuanti sotto le pensiline, a Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli.

«Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza», ha detto nel tardo pomeriggio l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo a Tiburtina.

Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha istituito una commissione d'inchiesta sull'incendio.

Tra le possibili cause, la manomissione o asportazione «di cavi o di collegamenti in rame o alluminio che provocano anomali funzionamenti degli impianti, anche in tempi differiti rispetto al momento del danneggiamento», si legge in una nota. I vigili del fuoco hanno escluso al 90 per cento l'ipotesi dolosa, puntando sulle «cause elettriche», ma è già polemica sulla sicurezza dei cantieri e delle stazioni.

Le misure antincendio a Tiburtina «sono insufficienti», denunciano i ferrovieri che pubblicano la rivista 'Ancora in marcia'. Le stesse Ferrovie in un comunicato in mattinata ammettevano che non c'era stato dal sistema alcun preavviso di quanto stava per accadere. Saranno le indagini, affidate alla Polfer, a chiarire questi aspetti. La procura di Roma aprirà un fascicolo dopo aver ricevuto il dossier dei pompieri. Intanto a preoccupare è la situazione del traffico ferroviario e non solo.

«Nei prossimi giorni saranno inevitabili restrizioni al traffico ferroviario con riflessi sui normali servizi ai viaggiatori», ha detto il ministro dei Trasporti Altero Matteoli. «Questo brutto incidente creerà problemi per il prossimo mese», ha detto il sindaco di Roma Alemanno, che ha chiesto alle Fs di non ritardare i lavori per la nuova Tiburtina, nonostante tutto.

L'incendio si è sviluppato probabilmente nei tunnel sotterranei che portano i cavi dell'alta tensione e poi è salito. Per quasi 15 ore ha bruciato una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione: da un lato dà sul binario 2 di Tiburtina, dall'altro sull'esterno, lato ovest, ricoperto dalla copertura esterna delle impalcature del cantiere per il nuovo scalo. La scena che si presentava era quella della stazione parzialmente in fiamme, con la parte vecchia e quella nuova già parzialmente realizzata una accanto all'altra, intersecate. I pompieri hanno lottato per mettere al riparo il cantiere del nuovo scalo e sembrano esserci riusciti. I passeggeri arrivavano e si trovavano di fronte le colonne di fumo nero e i mezzi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

24 luglio 2011

Articoli Correlati [SCHEDA](#) | [La stazione Tiburtina, snodo della Tav](#)